

**PI 2020**  **COMUNE DI ROVOLON**

**Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 1**

Piano Regolatore Comunale LR n. 1/1/2004



**RELAZIONE TECNICA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

novembre 2020

Elaborato 23

# RELAZIONE TECNICA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



## Comune di Rovolon

COMUNE DI ROVOLON  
Piazza Marconi 1 - ROVOLON (PD)

ADOZIONE Delibera Consiglio Comunale n. \_\_\_ del \_\_\_  
APPROVAZIONE Delibera Consiglio Comunale n. \_\_\_ del \_\_\_

### **Il Sindaco**

Maria Elena SINIGAGLIA

### **Ufficio Tecnico Edilizia Privata Urbanistica**

Il responsabile, Giuseppe TREVISAN, Geometra  
Cinzia FASOLO, Geometra

### **GRUPPO DI LAVORO**

#### **Progettazione urbanistica**

Raffaele GEROMETTA, urbanista  
Daniele RALLO, urbanista  
Lisa DE GASPER, urbanista

#### **Valutazione idraulica**

Lino POLLASTRI, ingegnere

#### **Gruppo di Valutazione**

Elettra LOWENTHAL, Ingegnere  
Lucia FOLTRAN, Dott. Sc. Amb.

#### **Analisi Agronomiche**

Paolo RIGONI, Dott. agr. for.  
Luca NALDI, Dott. agr. for.

MATE SC  
Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)  
Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)  
Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911  
e-mail: mateng@mateng.it

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Lowenthal Elettra

nata a TREVISO prov. TV il 30/01/1974 e residente in VIA SAN QUIRINO n. 11 nel Comune di PORDENONE prov. PN CAP 33170 tel. 0438/412433 fax 0438/429000

email: [elettra.lowenthal@mateng.it](mailto:elettra.lowenthal@mateng.it)

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della Variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Rovolon

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

Il DICHIARANTE

Novembre 2020

Ing. Elettra Lowenthal





## **MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, dott. geol. Corrado Soccorso presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: [coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: [dpo@regione.veneto.it](mailto:dpo@regione.veneto.it)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento  
Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv  
f.to Dott. geol. Corrado Soccorso

DATA

Novembre 2020

IL DICHIARANTE (per presa visione)



Ing. Elettra Lowenthal

**COMUNE DI ROVOLON (Provincia di Padova)**

**Variante n. 1 al Piano degli Interventi**

## **RELAZIONE TECNICA**

*allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza*

*Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017*

## INDICE

	PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....	1
	MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....	1
1	PREMESSA .....	7
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI.....	8
2.1	Elaborati della Variante n. 1 al Piano degli Interventi .....	8
2.2	Aree di Variante .....	9
3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	43
3.1	Flora e vegetazione .....	44
3.2	Fauna.....	49
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI .....	52
5	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000.....	70

## 1 PREMESSA

---

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata alla Variante n. 1 al Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Rovolon.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

## 2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

---

### 2.1 Elaborati della Variante n. 1 al Piano degli Interventi

Il PI è formato da:

#### **ELABORATI GRAFICI**

Elab. 01 Tav. 1.1	Zonizzazione intero territorio comunale - Nord	scala 1:5.000
Elab. 02 Tav. 1.2	Zonizzazione intero territorio comunale - Sud	scala 1:5.000
Elab. 03 Tav. 2.1	Zonizzazione Zone significative Bastia	scala 1:2.000
Elab. 04 Tav. 2.2	Zonizzazione Zone significative Carbonara	scala 1:2.000
Elab. 05 Tav. 2.3	Zonizzazione Zone significative Rovolon	scala 1:2.000
Elab. 06 Tav. 2.4	Zonizzazione Zone significative Lovolo - Fornasetta	scala 1:2.000
Elab. 07 Tav. 3.1	Tutele, Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale - Nord	scala 1:5.000
Elab. 08 Tav. 3.2	Tutele, Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale - Sud	scala 1:5.000
Elab. 09 Tav. 4	Ambiti di urb. consolidata e consumo massimo di suolo LR 14/2017	scala 1:10.000

#### **SCHEDATURE**

- Elab. 10 Schede – Schede Aree di Trasformazione
- Elab. 11 Schede – Schede Allevamenti Zootecnici
- Elab. 12 Schede – Schede Edifici Non Funzionali alla Conduzione del Fondo

#### **ELABORATI DESCRITTIVI**

- Elab. 13 Norme Tecniche Operative
  - Elab. 13. All.A Accordi Pubblico Privato Art. 6, Atti unilaterali d'obbligo
  - Elab. 13. All.B Cave
  - Elab. 13. All.C Numerazione zone esterne ai centri abitati
  - Elab. 13. All.D Repertorio Normativo
- Elab. 14 Dimensionamento
- Elab. 15 Relazione Programmatica
- Elab. 16 Relazione Agronomica
  - Elab. 16. All.A Fasce rispetto allevamenti
- Elab. 17 Registro Consumo di Suolo
- Elab. 18 Registro Crediti Edilizi
- Elab. 19 Prontuario Qualità Architettonica
- Elab. 20 Concertazione e partecipazione
- Elab. 21 Linee guida per l'applicazione dei meccanismi di perequazione

### **ELABORATI DI VALUTAZIONE**

Elab. 22 Rapporto Preliminare - Verifica di assoggettabilità a VAS

Elab. 23 Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Elab. 24 Valutazione di Compatibilità idraulica

Elab. 24. All.A Compatibilità Idraulica: dissesto idraulico e modifiche al PI

### **ELABORATI INFORMATICI**

Elab. 25 DVD banche dati quadro conoscitivo e file pdf elaborati

## **2.2 Aree di Variante**

Le principali modifiche apportate dal Piano rispetto al Piano vigente rientrano nelle seguenti categorie:

- stralcio previsioni di viabilità (Aree di Variante nn. 1, 16 e 24);
- individuazione di nuove viabilità di progetto (Aree di Variante nn. 2 e 3);
- previsione di una nuova rotatoria (Area di Variante n. 4);
- realizzazione della nuova Piazza di Bastia (Aree di Variante nn. 5, 6, 7, 8 e 9);
- individuazione di un'area a parcheggio e a verde pubblico in Via Belvedere (Aree di Variante nn. 50 e 51);
- individuazione di nuovi percorsi ciclopedonali (Aree di Variante nn. 58, 59, 60 e 61);
- conferma di alcune Zone C2 non attuate del PRG vigente (Aree di Variante nn. C, D, F, G) ed individuazione di nuovi lotti edificabili (area di Variante nn. 44 e 46)
- conferma di alcune zone D non attuate del PRG vigente (Aree di Variante nn. A e B);
- conferma della nuova vasca di laminazione prevista dal PAT (Area di variante n. 52);
- stralcio previsioni edificatorie (Aree di Variante nn. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26);
- individuazione e schedatura Edifici Non Funzionali alla conduzione del fondo (Aree di Variante nn. 29, 30, 31, 32, 33 e 54);
- variazione del grado di protezione edifici (Aree di Variante nn. 34, 35, 36, 37 e 38);
- riclassificazione da Zona Fc/C1 a Zona Fb per attrezzature di interesse comune ai fini di poter ampliare l'edificio utilizzato dalla parrocchia di San Giorgio di Rovolon per attività ricreative – culturali (Aree di Variante nn. 48, 49);
- definizione specifiche schede normative "Aree di Trasformazione" (Aree di Variante nn. 27, 28, 41, 42 e 53);
- riclassificazione da Zona E2 Agricolo produttiva a Zona A2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale esterni al centro storico ed al Parco regionale dei Colli Euganei" (Aree di Variante nn. 43 e 45);
- decremento delle volumetrie consentite dal PRG vigente (Aree di Variante nn. 39, 40 e 47);
- modifica della modalità di attuazione delle trasformazioni in zona B/07 e B/11 da Piano di Recupero (PdR) ad Intervento Edilizio Diretto (IED) (Aree di Variante nn. 55 e 56);
- Riclassificazione da Idrografia a Zona Fd/Piazza (Area di Variante n. 57);
- conferma la Zona Fd prevista dal PRG vigente (Area di variante n. E).

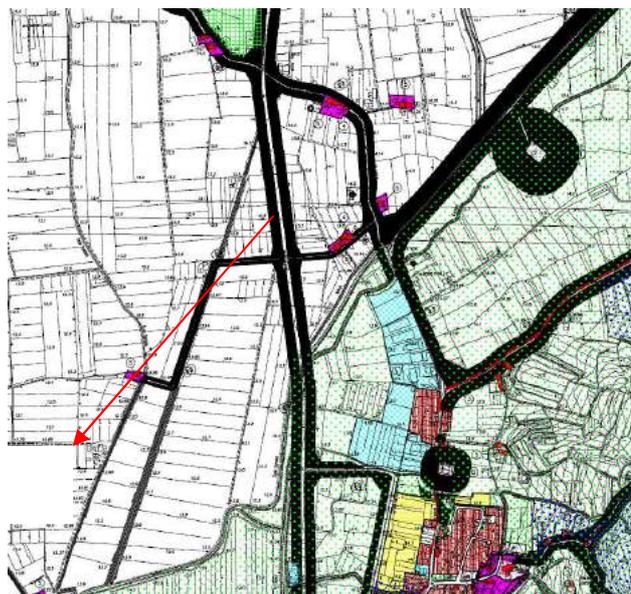
A partire dalle tavole di zonizzazione le modifiche introdotte dalla variante risultano essere le seguenti:

### 1) Area di Variante n. 1: Stralcio Viabilità di Progetto

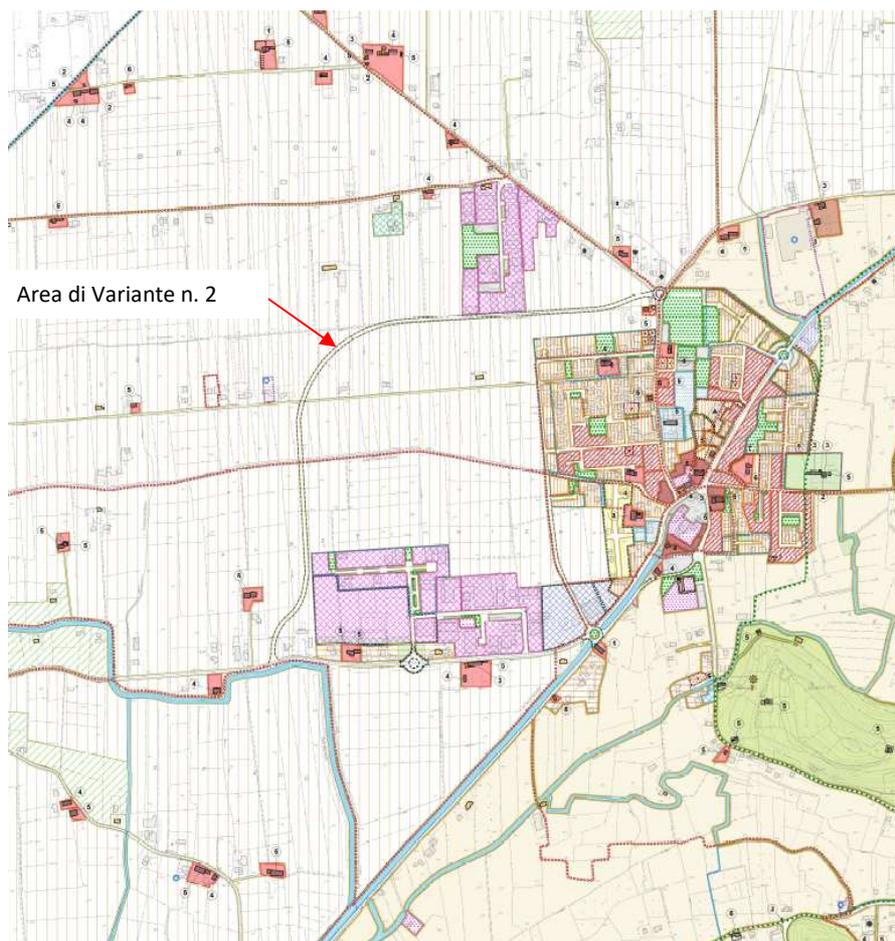
La modifica consiste nello stralcio della viabilità di progetto prevista dal PRG vigente.



Estratto Tav. n. 13.1 A "PRG – Intero territorio comunale"



Estratto Tav. n. 13.1 B "PRG – Intero territorio comunale"



Estratto Tav. 1.1 "Zonizzazione intero territorio comunale. NORD". Nell'estratto si osserva come è stata stralciata la previsione della viabilità di progetto prevista dal PRG vigente. In alternativa alla viabilità di progetto prevista dal Piano Vigente, la Variante n. al PI propone, in coerenza con la Tav. 4 "Carta delle trasformabilità" del PAT un nuovo tracciato, meno impattante, che consente di deviare il traffico pesante e di attraversamento dal centro urbano di Bastia.

**2) Area di Variante n. 2: Individuazione di una nuova viabilità di progetto**

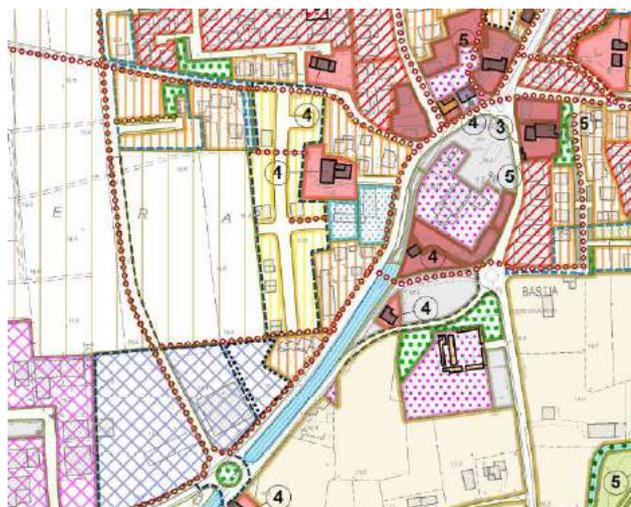
La modifica consiste nell’inserimento, nello zoning di Piano, di una nuova previsione viabilistica. La strada è finalizzata a deviare il traffico pesante e di attraversamento dal centro urbano di Bastia.

**3) Area di Variante n. 3: Individuazione di una nuova viabilità di progetto**

La modifica consiste nell’inserimento, nello zoning di Piano, di una previsione viabilistica. La viabilità di progetto, di circa 230 m di lunghezza, è il prolungamento di Via Carlo Cattaneo fino alla zona industriale di Bastia.



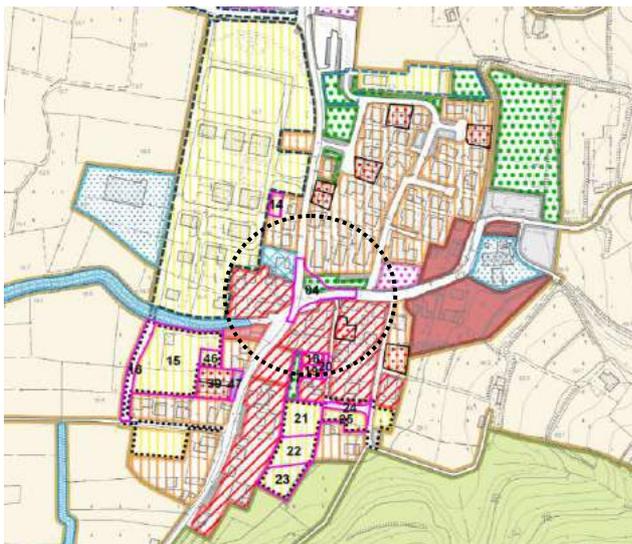
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



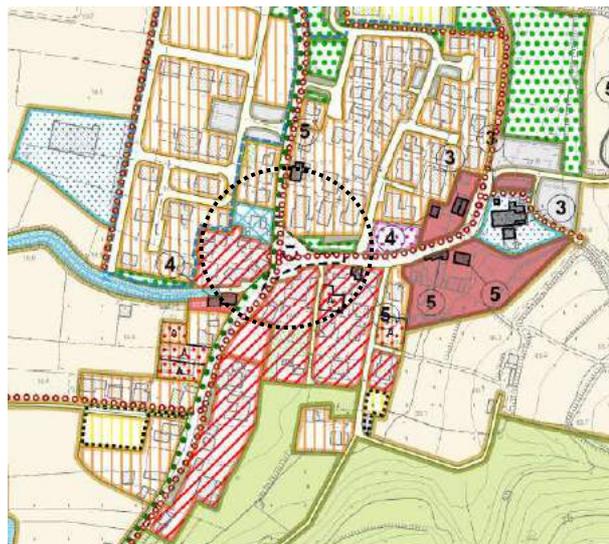
Estratto Tav. n. 13.1 B "PRG – Intero territorio comunale"

**4) Area di Variante n. 4: Individuazione di una nuova rotatoria di progetto**

La modifica consiste nell’inserimento, nello zoning di Piano, di una previsione di rotatoria all’intersezione di Via G. Verdi (S.P. 38d) e Via S.G. Battista (S.P. 38) nella frazione di Carbonara.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



Estratto Tav. n. 13.1 B "PRG – Intero territorio comunale"

**5) Area di Variante n. 5: Cambio di destinazione d'uso da "Viabilità" a "Zona a Parcheggio"**

La modifica consiste nel cambio di destinazione d'uso di una superficie di 2.250 mq circa da "Viabilità" a Zona a Parcheggio. La modifica allo zoning è funzionale alla realizzazione del progetto della nuova Piazza di Bastia.

**6) Area di Variante n. 6: Cambio di destinazione d'uso da Zona Fc a Zona Fd**

La modifica consiste nel cambio di destinazione d'uso di una superficie di 786 mq circa da Zona Fc per attrezzature a parco, gioco e sport a Zona Fd a Parcheggio. La modifica allo zoning è funzionale alla realizzazione del progetto della nuova Piazza di Bastia.

**7) Area di Variante n. 7: Cambio di destinazione d'uso da Zona Fd a Zona Fc**

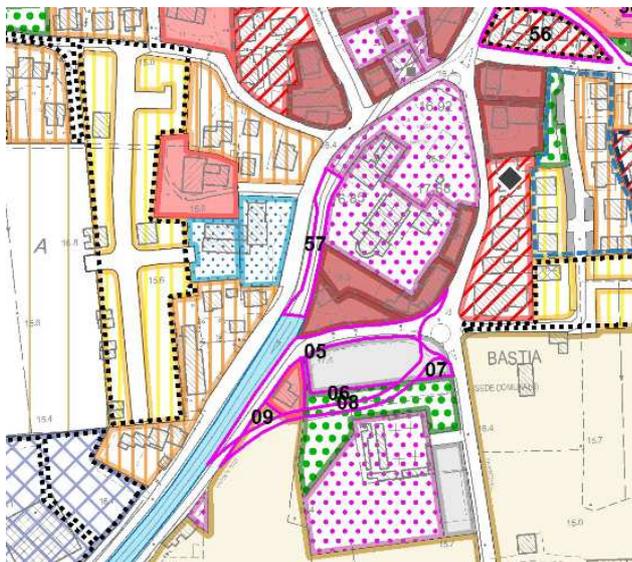
La modifica consiste nel cambio di destinazione d'uso di una superficie di 281 mq circa da Zona Fd a Parcheggio a Zona Fc per attrezzature a parco, gioco e sport. La modifica allo zoning è funzionale alla realizzazione del progetto della nuova Piazza di Bastia.

**8) Area di Variante n. 8: Traslazione a Sud di Via Ponte Tezze**

La modifica consiste nel cambio di destinazione d'uso di una superficie di 1240 mq circa dalle Zone Fd, Fc, A2 e E2 a "Viabilità di Progetto". Nello specifico la Variante n. 1 al PI prevede la traslazione a sud di Via Ponte Tezze al fine di poter realizzare la nuova Piazza di Bastia.

**9) Area di Variante n. 9: Cambio di destinazione d'uso da Zona E2b a Zona Fd**

La modifica consiste nel cambio di destinazione d'uso di una superficie di 260 mq circa da Zona E2b "Zone di promozione agricola" a Zona Fd a Parcheggio. La modifica allo zoning è funzionale alla realizzazione del progetto della nuova Piazza di Bastia.



*Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 5, 6, 7, 8 e 9)*



*Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"*

**10) Area di variante n. 10: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 1.060 mq, viene riclassificata da Zona D1 "Zone produttive per insediamenti industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso" a Zona E2 "Agricolo – Produttiva".



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 11) Area di variante n. 11: Stralcio di previsione edificatoria

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 4.160 mq, viene riclassificata da Zona D1 "Zone produttive per insediamenti industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso" a Zona E2 "Agricolo – Produttiva".



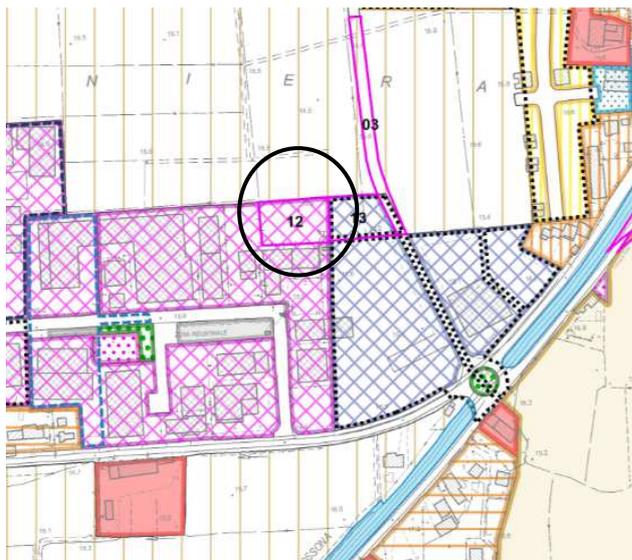
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 12) Area di variante n. 12: Stralcio di previsione edificatoria

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 3.250 mq, viene riclassificata da Zona D1 "Zone produttive per insediamenti industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso" a Zona E2 "Agricolo – Produttiva".



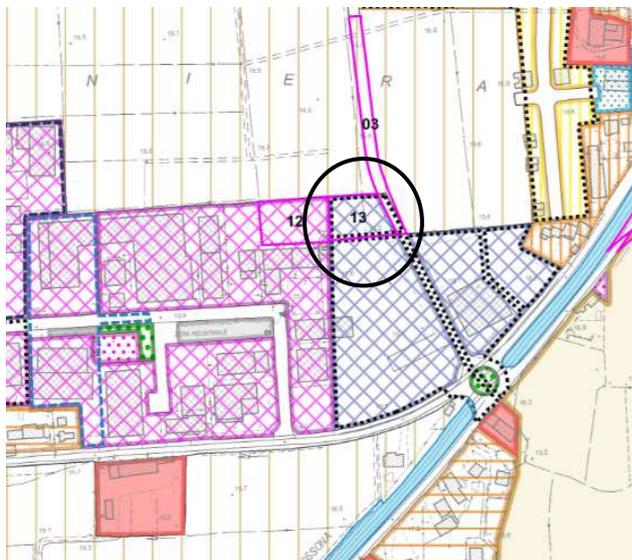
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 13) Area di variante n. 13: Stralcio di previsione edificatoria

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 2.650 mq, viene riclassificata da Zona D2 "Zona per insediamenti commerciali – artigianali - direzionali" a Zona E2 "Agricolo – Produttiva".



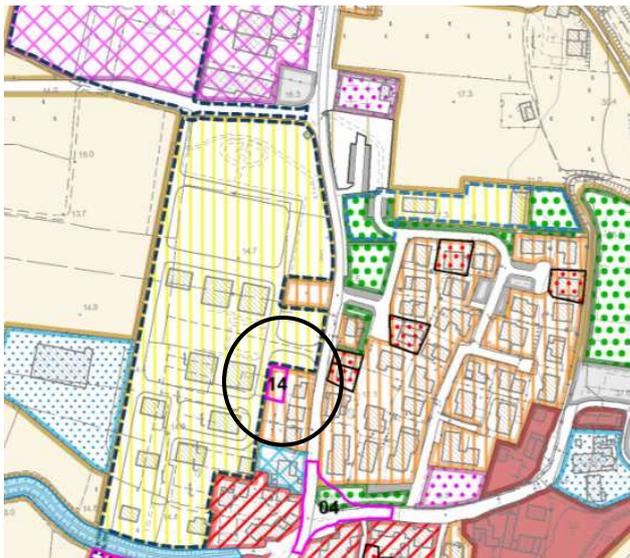
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



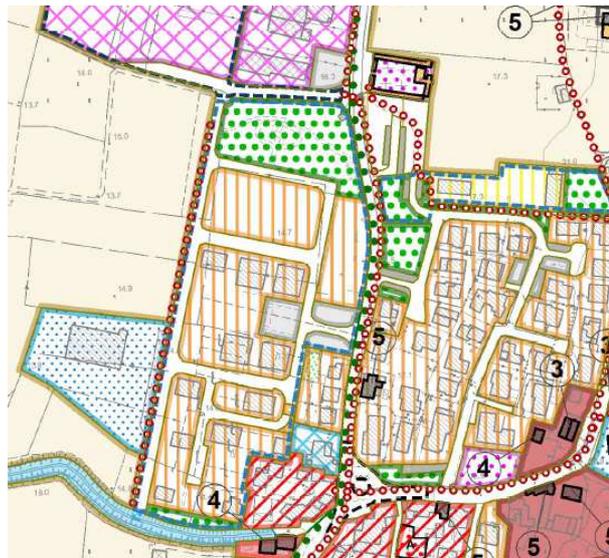
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 14) Area di variante n. 14: Stralcio di previsione edificatoria

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 390 mq, viene riclassificata da Zona C1 residenziale a Verde Privato (VP).



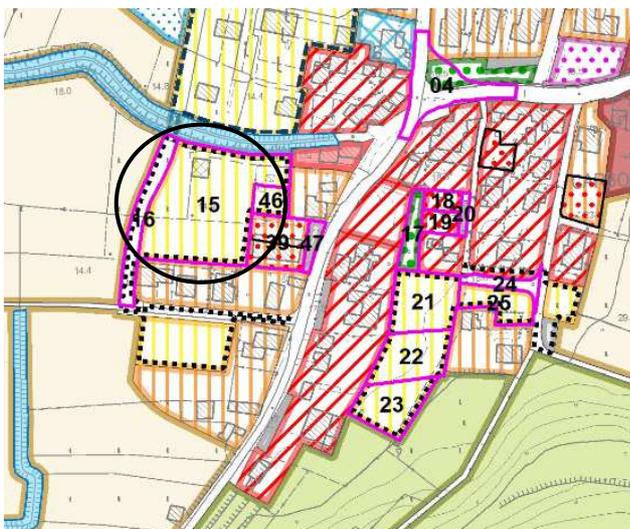
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo



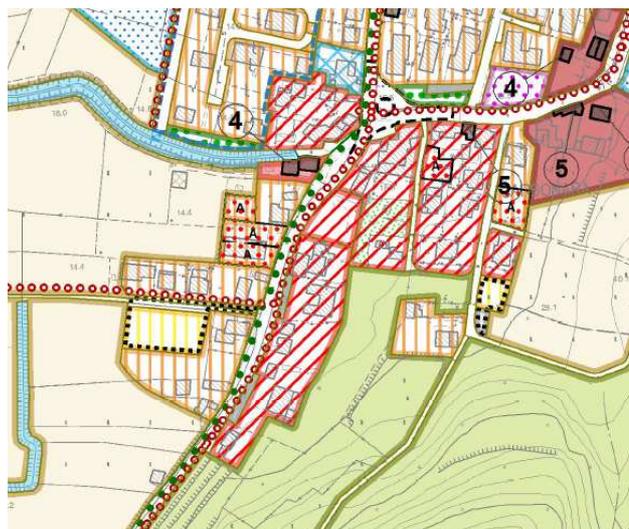
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 15) Area di variante n. 15: Stralcio di previsione edificatoria

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 6.500 mq, viene riclassificata da Zona C2 residenziale di espansione a Zona E2b di Promozione Agricola.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 15 e 16)



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 16) Area di variante n. 16: Stralcio di viabilità di progetto

La modifica consiste nello stralcio di una previsione viabilistica (cambio di destinazione d'uso da "Viabilità di progetto" a Zona E2b di Promozione Agricola). La modifica è conseguente allo stralcio della Zona C2 (Cfr. Area di Variante n. 15).

### 17) Area di variante n. 17: Stralcio di previsione edificatoria

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 700 mq, viene riclassificata da Zona Fc per attrezzature a parco, gioco e sport a Verde Privato (VP).

**18) Area di variante n. 18: Stralcio di previsione edificatoria**

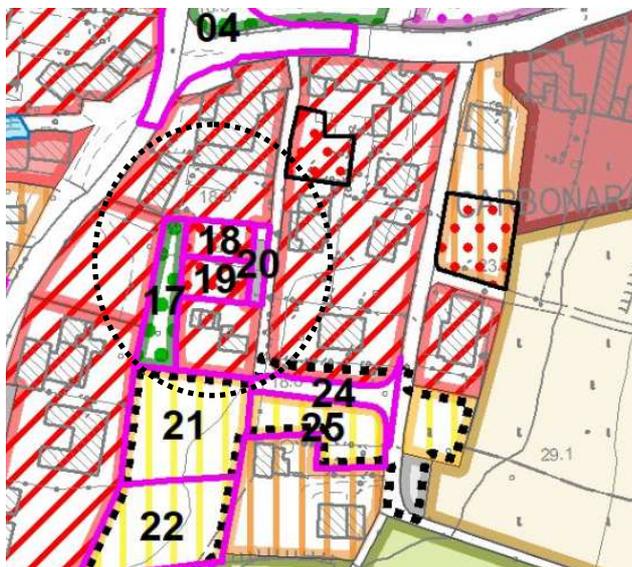
La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 390 mq, viene riclassificata da Lotto Edificabile di tipo A a Verde Privato (VP).

**19) Area di variante n. 19: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 440 mq, viene riclassificata da Lotto Edificabile di tipo A a Verde Privato (VP).

**20) Area di variante n. 20: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 180 mq, viene riclassificata da Zona Fd a parcheggio a Verde Privato (VP).



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 17, 18, 19 e 20)



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**21) Area di variante n. 21: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 1.990 mq, viene riclassificata da Zona C2 di espansione a Zona E2a di protezione agroforestale.

**22) Area di variante n. 22: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 1.770 mq, viene riclassificata da Zona C2 di espansione a Zona E2a di protezione agroforestale.

**23) Area di variante n. 23: Stralcio di previsione edificatoria**

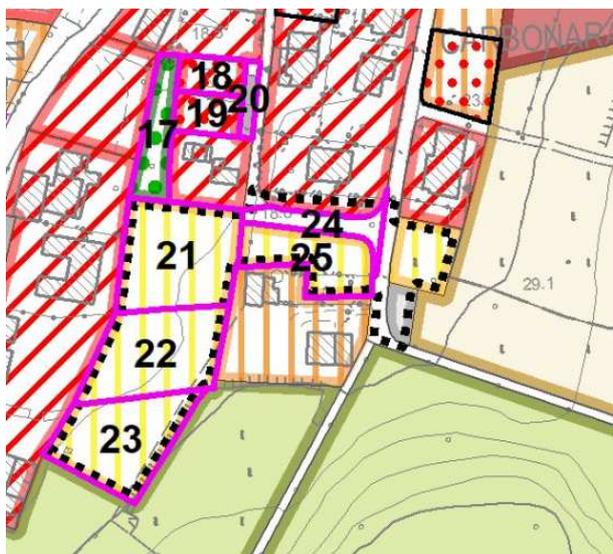
La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 1.650 mq, viene riclassificata da Zona C2 di espansione a Zona E2a di protezione agroforestale.

**24) Area di variante n. 24: Stralcio di viabilità di progetto**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione viabilistica (cambio di destinazione d'uso da "Viabilità di progetto" a Zona E2a di Promozione Agroforestale). La modifica è conseguente allo stralcio della Zona C2 (Cfr. Aree di Variante nn. 21, 22, 23 e 25).

**25) Area di variante n. 25: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 1.100 mq, viene riclassificata da Zona C2 di espansione a Zona E2a di protezione agroforestale.

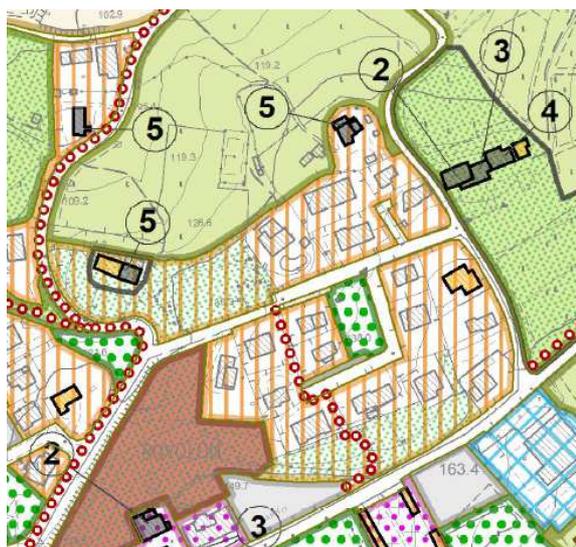
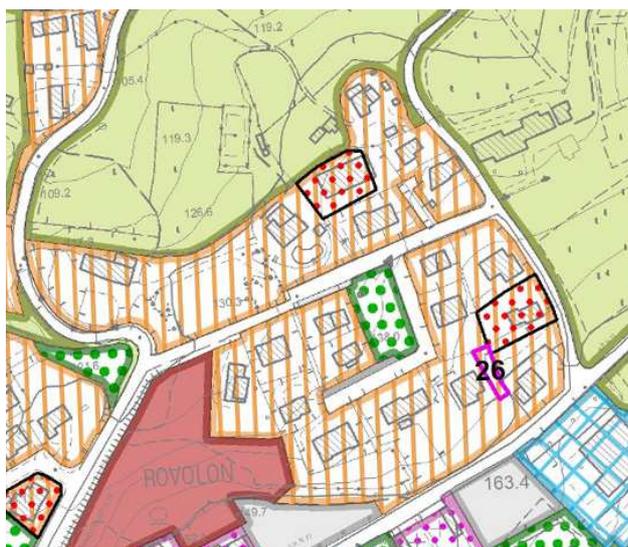


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 21, 22, 23, 24 e 25)

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**26) Area di variante n. 26: Stralcio di previsione edificatoria**

La modifica consiste nello stralcio di una previsione edificatoria. La superficie, di circa 200 mq, viene riclassificata da Zona C2 di espansione a Zona E2a di protezione agroforestale.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

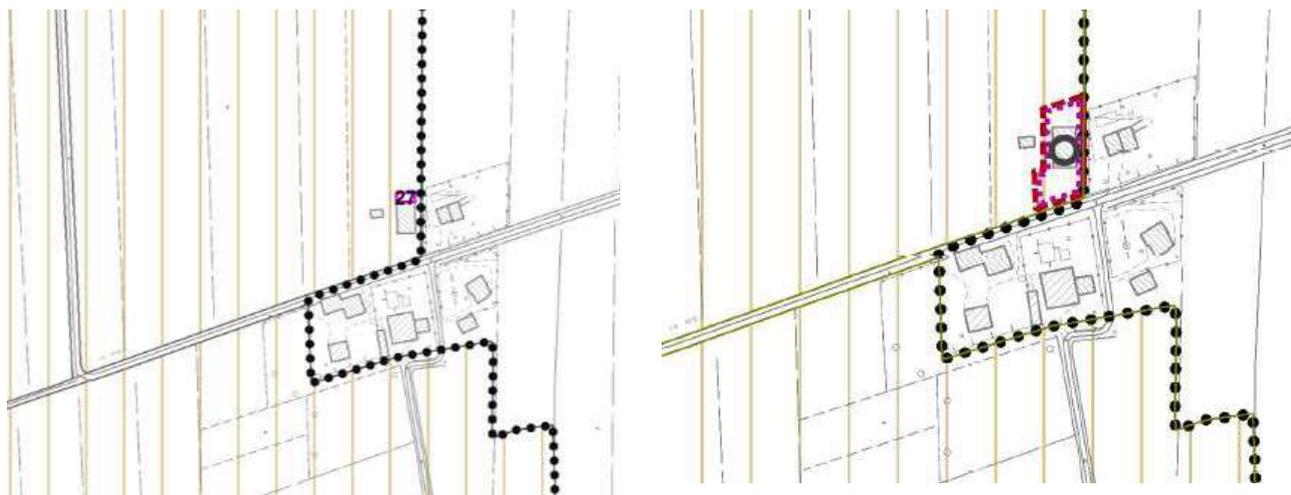
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

## 27) Area di variante n. 27: Scheda “Area di Trasformazione” AT-02 ATTIVITÀ PRODUTTIVA 2 – MACCHINE AGRICOLE STELLA

L’area in oggetto è localizzata in via Bosco in zona territoriale omogenea E2, sul limite nord - est del territorio comunale.

L’ambito misura complessivamente 1.607 metri quadri circa e catastalmente è individuato dai mappali numero 291 e 144 (in parte) del foglio 5.

L’area si trova lungo la strada vicinale via Bosco che arriva a Fossona. Nell’area è già insediata un’attività di artigianato, di servizio e di commercio all’ingrosso di macchine agricole.



*Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.* Estratto Tav. n. 13.1 “PRG – Intero territorio comunale”

La proposta di variazione urbanistica dell’ambito oggetto di intervento riguarda la riqualificazione ed ampliamento di una attività produttiva fuori zona, localizzata ai margini del confine comunale.

A fronte dell’inserimento della previsione edificatoria la parte privata si impegna a versare un contributo perequativo non minore del 50% del plusvalore delle aree ed immobili oggetto di trasformazione urbanistica.

Il progetto prevede il riconoscimento dell’attività produttiva esistente e un ampliamento per un massimo di superficie coperta compreso l’esistente pari a 400 mq.

L’ampliamento consentito, pari a circa 120 mq circa, viene realizzato in aderenza al fabbricato esistente, sul lato Nord con altezza pari al corpo di fabbrica esistente.

Per l’edificio e per l’ampliamento è consentita la destinazione d’uso in atto al momento di adozione della Var. 1 al PI.

Gli obiettivi dell’intervento sono:

- a) consolidamento ed ampliamento di un’attività produttiva esistente;
- b) riqualificazione complessiva delle aree esistenti.

### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella progettazione dell’intervento si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

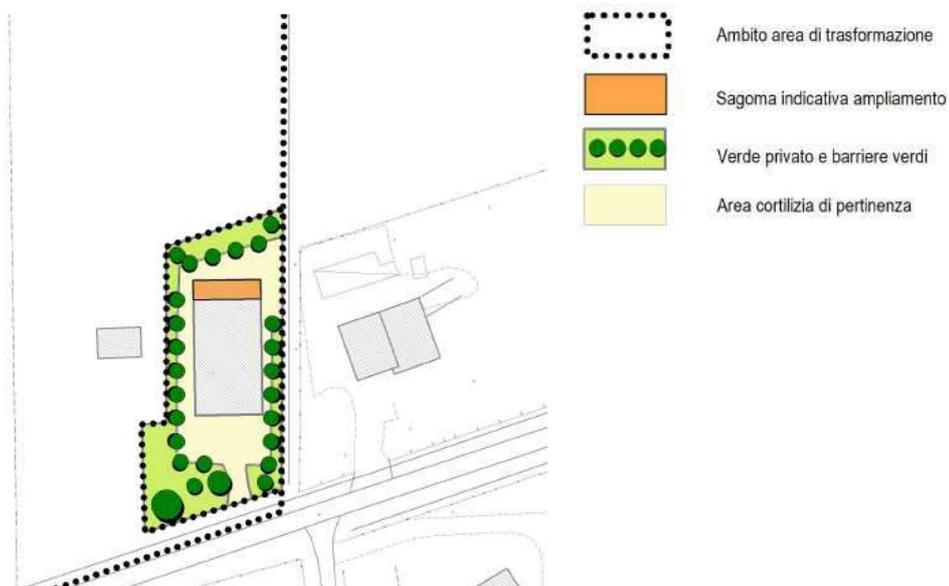
riordino complessivo delle aree pertinenziali ed eliminazione delle superfetazioni non legittimate;

adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e della viabilità di accesso al lotto, al nuovo dimensionamento del fabbricato;

mantenimento e realizzazione barriera vegetazionale nell’ambito perimetrale dell’area pertinenziale;

rispetto dei parametri e dati dimensionali di cui alla Scheda AT -02.

La realizzazione dell'intervento di trasformazione urbanistica di cui alla presente scheda, è subordinata alla sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.



Estratto Scheda di Progetto Area di Trasformazione AT-02 ATTIVITÀ PRODUTTIVA 2 – MACCHINE AGRICOLE STELLA

## 28) Area di variante n. 28: Scheda "Area di Trasformazione" AT-01 ATTIVITÀ PRODUTTIVA 1 - CARPENTERIA PASQUALIN

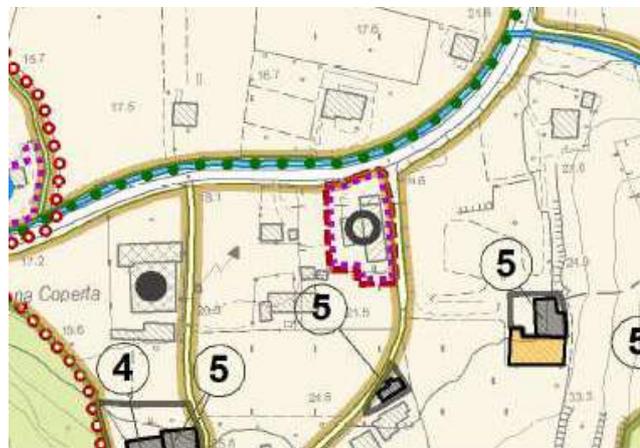
L'area in oggetto è localizzata in via Madonnina in zona territoriale omogenea E2b, entro il perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei.

L'ambito misura complessivamente 2.022 metri quadri circa e catastalmente è individuato dal mappale numero 534 e 801 del foglio 14.

L'area si trova lungo la SP 38 via Madonnina all'incrocio con una strada vicinale.

Nell'area è già insediata un'attività di lavorazione ferro e acciaio, schedata dal PRG vigente (variante generale 1993) come attività produttiva in zona impropria ampliabile.

L'attività ha già beneficiato dell'ampliamento concesso ai sensi della LR 11/1987.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

identificativo.

La proposta di variazione urbanistica dell'ambito oggetto di intervento, riguarda la riqualificazione ed ampliamento di una attività produttiva fuori zona, già riconosciuta dal PRG pre-vigente.

A fronte dell'inserimento della previsione edificatoria la parte privata si impegna a versare un contributo perequativo non minore del 50% del plusvalore delle aree ed immobili oggetto di trasformazione urbanistica.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'edificio produttivo di 100 mq. di superficie coperta in aderenza al fabbricato esistente, sul lato Sud con altezza pari al corpo di fabbrica esistente (per una profondità max di ml. 9,50 ed una larghezza max di ml. 13,55).

Per l'edificio e per l'ampliamento è consentita la destinazione d'uso in atto al momento di adozione della Var. 1 al PI.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- a) consolidamento ed ampliamento di un'attività produttiva esistente;
- b) riqualificazione complessiva delle aree pertinenziali.

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella progettazione dell'intervento si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- riordino complessivo delle aree pertinenziali;
- adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e della viabilità di accesso al lotto, al nuovo dimensionamento del fabbricato;
- mantenimento e realizzazione barriera vegetazionale nell'ambito perimetrale dell'area pertinenziale;
- rispetto dei parametri e dati dimensionali di cui alla Scheda AT - 01.

La realizzazione dell'intervento di trasformazione urbanistica di cui alla presente scheda, è subordinata alla sottoscrizione di un Atto Unilaterale d'Obbligo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.



Estratto Scheda di Progetto Area di Trasformazione AT-01 ATTIVITÀ PRODUTTIVA 1 - CARPENTERIA PASQUALIN

### 29) Area di variante n. 29: Schedatura Edificio Non Funzionale (ENF) alla conduzione del fondo

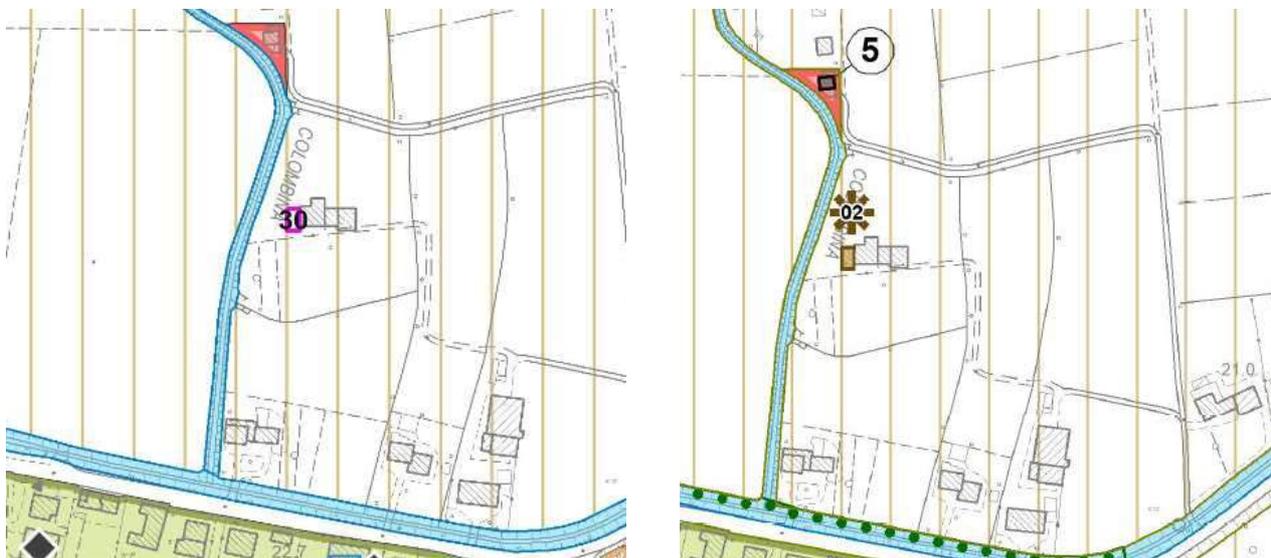
La modifica consiste nel riconoscimento e conseguente schedatura di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del Fondo ubicato lungo Via San Mauro. L'edificio può essere recuperato e destinato ad uso residenziale.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo. Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 30) Area di variante n. 30: Schedatura Edificio Non Funzionale (ENF) alla conduzione del fondo

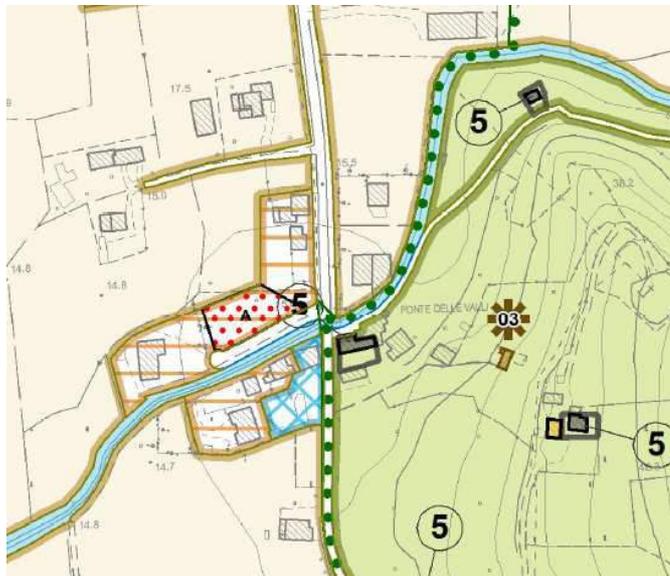
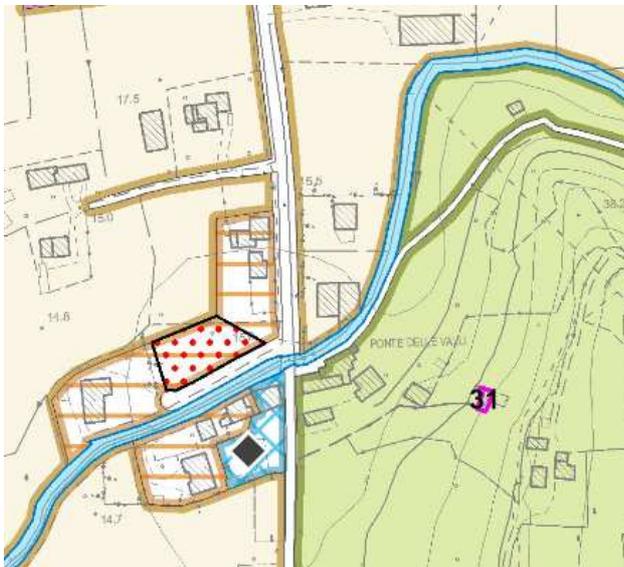
La modifica consiste nel riconoscimento e conseguente schedatura di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del Fondo ubicato in prossimità dello Scolo Colombina. L'edificio può essere recuperato e destinato ad uso residenziale.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo. Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 31) Area di variante n. 31: Schedatura Edificio Non Funzionale (ENF) alla conduzione del fondo

La modifica consiste nel riconoscimento e conseguente schedatura di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del Fondo ubicato a sud del centro abitato di Bastia. L'edificio può essere recuperato e destinato ad uso residenziale.

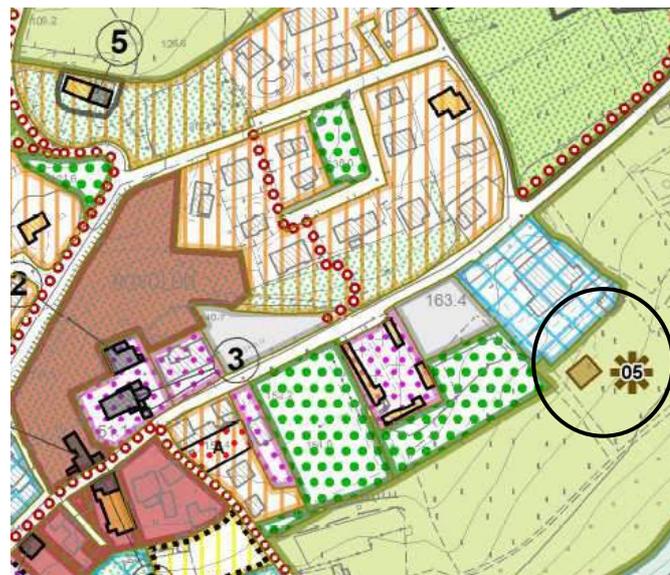


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 32) Area di variante n. 32: Schedatura Edificio Non Funzionale (ENF) alla conduzione del fondo

La modifica consiste nel riconoscimento e conseguente schedatura di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del Fondo ubicato a sud del centro abitato di Rovolon, ai piedi del Monte Grande. L'edificio può essere recuperato e destinato ad uso residenziale.

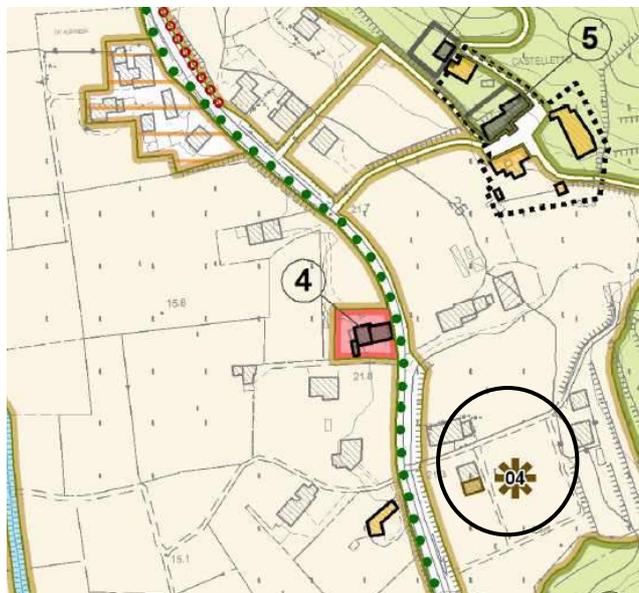
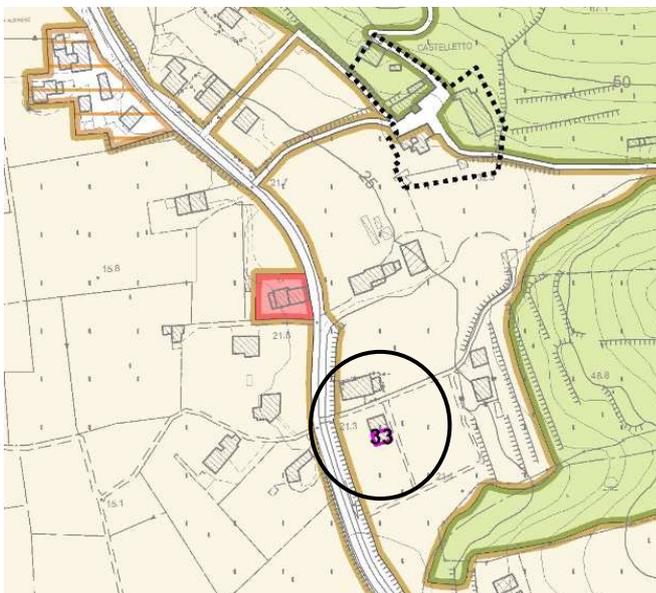


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 33) Area di variante n. 33: Schedatura Edificio Non Funzionale (ENF) alla conduzione del fondo

La modifica consiste nel riconoscimento e conseguente schedatura di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del Fondo ubicato a sud del centro abitato di Carbonara, in Via Verdi. L'edificio può essere recuperato e destinato ad uso residenziale.

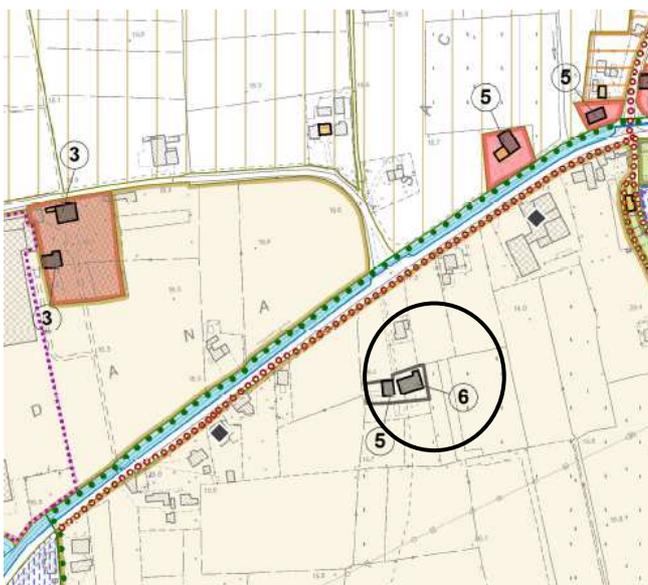
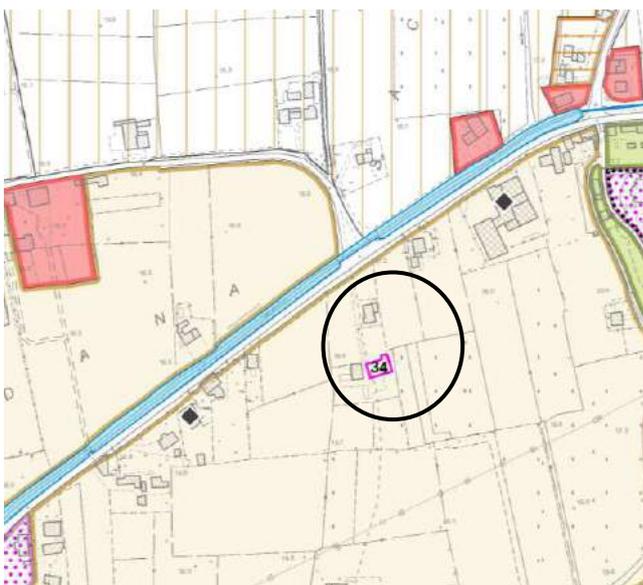


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 34) Area di variante n. 34: Variazione del Grado di Protezione

La modifica consiste nella variazione del grado di protezione dell'edificio da 4 "Ristrutturazione parziale di "tipo A"" a 6 "Ristrutturazione globale".



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

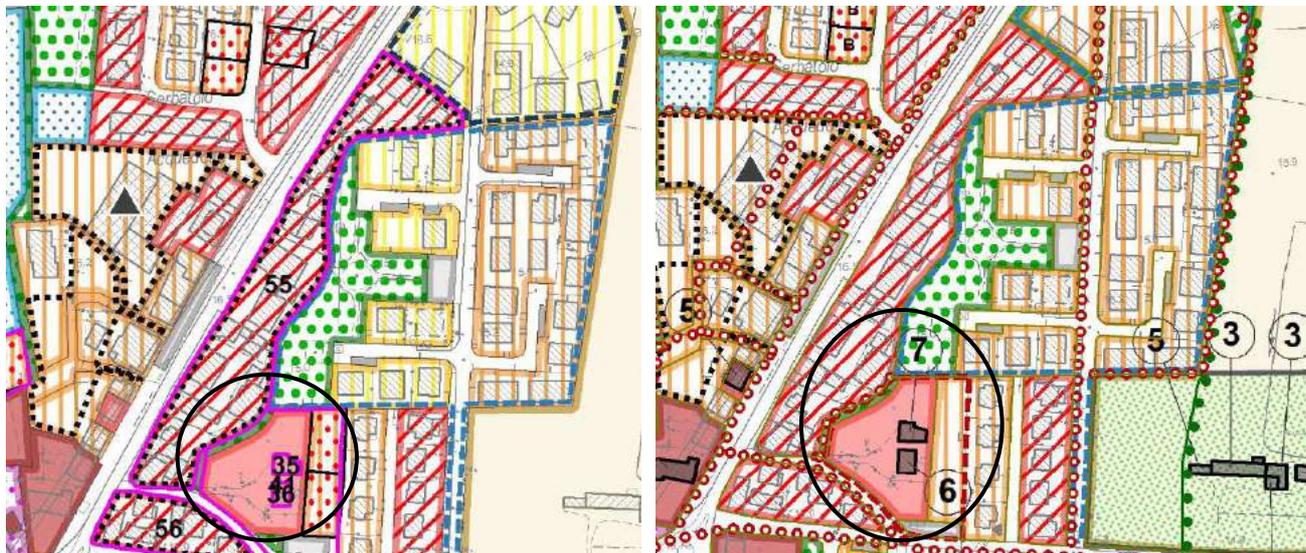
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**35) Area di variante n. 35: Variazione del Grado di Protezione**

La modifica consiste nella variazione del grado di protezione dell'edificio da 6 "Ristrutturazione globale" a 7 "Demolizione e ricostruzione".

**36) Area di variante n. 36: Variazione del Grado di Protezione**

La modifica consiste nella variazione del grado di protezione dell'edificio da 5 "Ristrutturazione parziale di tipo B" a "6 "Ristrutturazione globale".



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 35 e 36)

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**37) Area di variante n. 37: Variazione del Grado di Protezione**

La modifica consiste nella variazione del grado di protezione dell'edificio da 6 "Ristrutturazione globale" a 7 "Demolizione e ricostruzione".

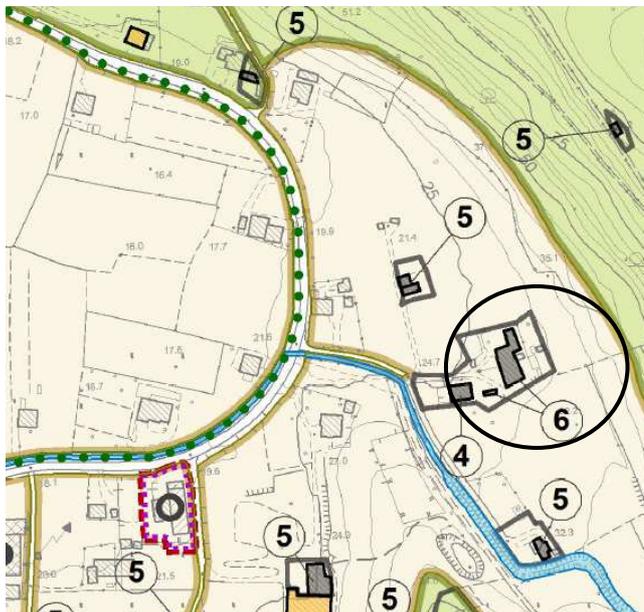
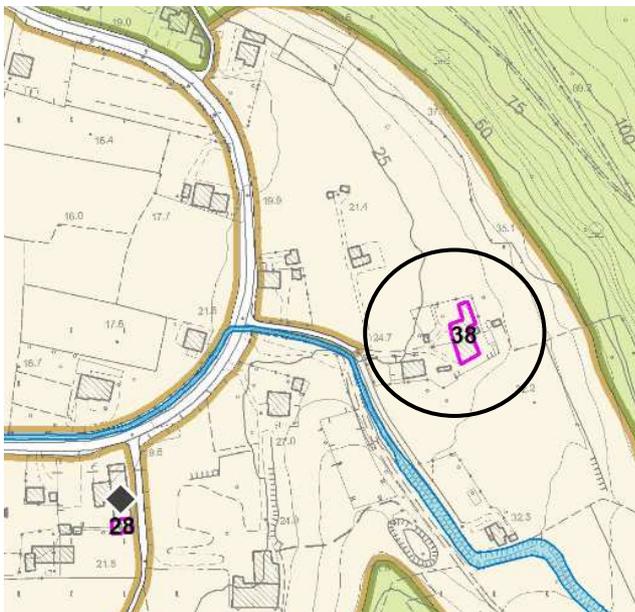


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**38) Area di variante n. 38: Variazione del Grado di Protezione**

La modifica consiste nella variazione del grado di protezione dell'edificio da 5 "Ristrutturazione parziale di tipo B" a "6 "Ristrutturazione globale".

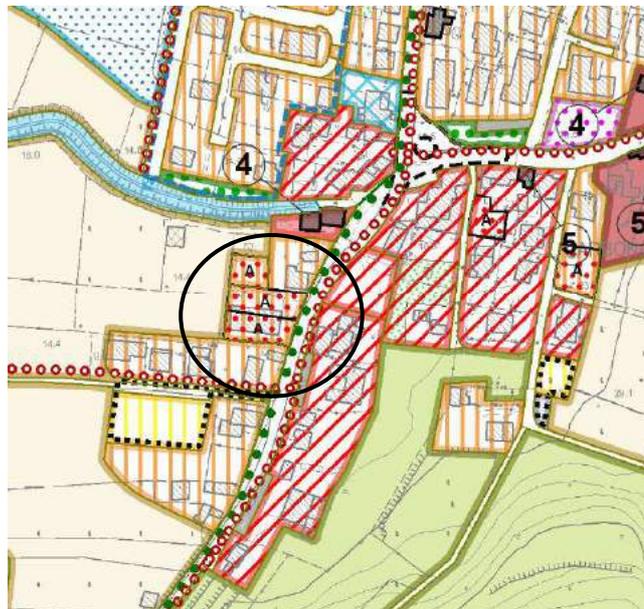
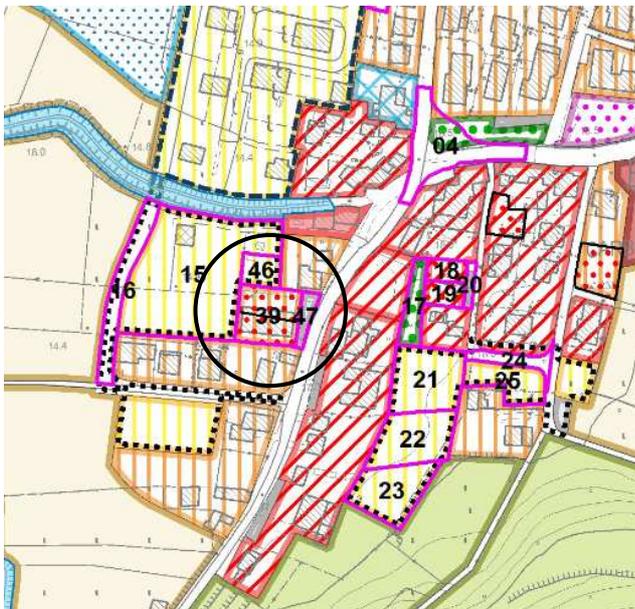


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**39) Area di variante n. 39: Decremento volumetrico**

La modifica consiste nel decremento volumetrico da due lotti ineditati di tipo C (1.200 mc fuori terra per lotto libero) a due lotti ineditati di tipo A (600 mc fuori terra per lotto libero).



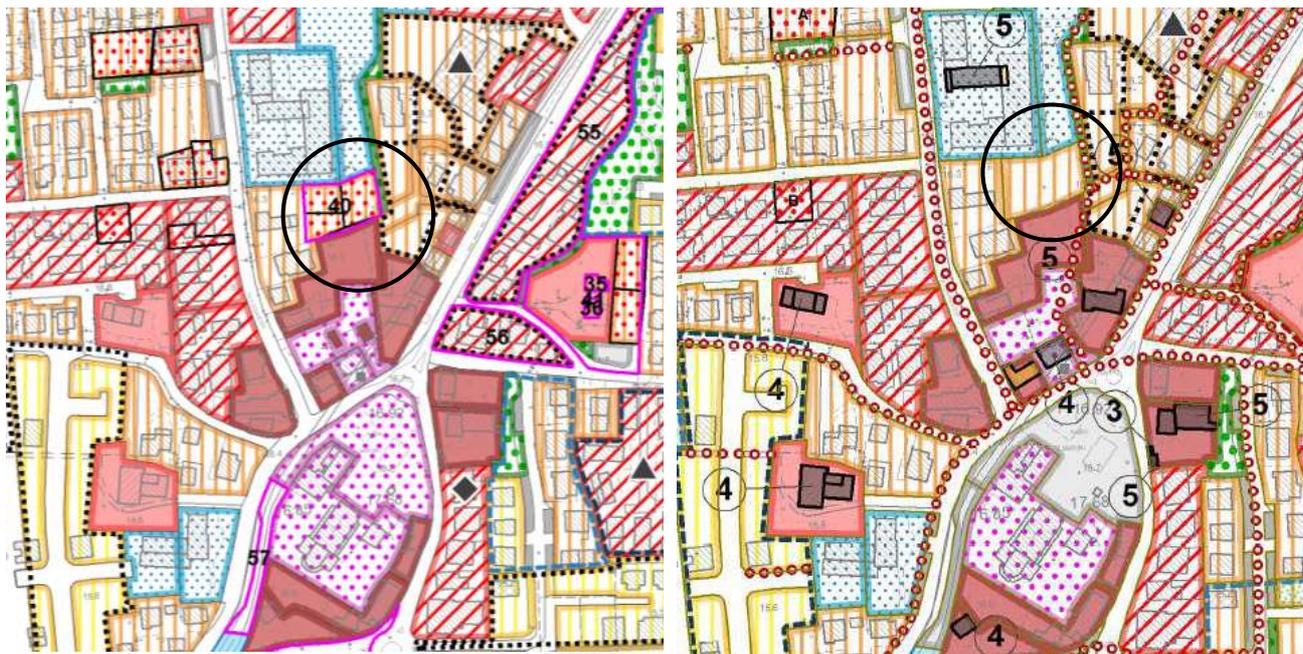
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 40) Area di variante n. 40: Decremento volumetrico

La modifica consiste nel recepimento dell'Accordo Pubblico Privato "Stocco". L'Accordo prevede:

- la cessione al comune di una superficie di 1800 mq per la realizzazione del futuro ampliamento della scuola di Bastia e della pista ciclopedonale;
- il decremento del volume massimo consentito per la realizzazione di unità residenziali nelle zona C1/13 (-800 mc rispetto al PRG vigente)
- il riconoscimento di un credito edilizio di 2600 mc a fronte della cessione della superficie di 1800 mq al comune e del decremento volumetrico nella zona C1/13.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo. Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 41) Area di variante n. 41: Scheda "Area di Trasformazione" AT-03 UMI VIA MONTE CEREO

L'area in oggetto è localizzata in via Monte Cereo parte in zona territoriale omogenea A2 ambiti di edifici di interesse storico - architettonico - ambientale, esterni al Centro Storico e al Parco Regionale dei Colli Euganei e parte in zona C1 con due lotti ineditati di tipo A (600 mc). L'ambito in zona A2 è anche individuato come area a verde privato. Nella parte sud dell'area è localizzato anche un parcheggio non attuato.

L'ambito misura complessivamente 6.628 metri quadri circa e catastalmente è individuato dal mappale numero 225 e 917 del foglio 8.

L'area si trova non lontano dal Centro Storico di Bastia, lungo via Monte Cereo. Nell'ambito sono presenti due fabbricati: il primo a destinazione residenziale con grado di protezione 5, il secondo a destinazione residenziale agricola con grado di protezione 6.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

La proposta di variazione urbanistica dell'ambito oggetto di Accordo riguarda un intervento di rilevante interesse pubblico finalizzato alla realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra via Monte Cereo e l'area verde attrezzata di Via R. Marin - Via Veneto e alla realizzazione di parcheggi pubblici lungo via Monte Cereo. A fronte della realizzazione e cessione del percorso ciclopeditonale, la parte privata potrà realizzare la trasformazione urbanistica dell'ambito attualmente ricompreso nelle zone A2 e C1, con la ricomposizione urbanistica dei volumi esistenti e la redistribuzione volumetrica dei lotti ineditati non attuati.

Il progetto prevede:

- il cambio di destinazione d'uso dell'annesso non più funzionale alla conduzione del fondo (edificio esistente più a nord), per un volume massimo di 1.089 mc. V.P.P. (fuori terra) e la distribuzione parziale del volume nei lotti contermini; il volume oggetto di redistribuzione comprende anche l'attinenza di cui al Sub. 2 Mappale 225 ad uso ripostiglio costituito da un unico piano staccato di 21 mc V.P.P. Per l'edificio più a nord viene consentito il cambio del grado di protezione da 6 a 7 consentendone la demolizione con ricomposizione volumetrica con sagome diversa;
- il cambio di grado di protezione del fabbricato a destinazione residenziale da 5 a 6 dell'edificio più a sud; su tale volume sarà consentito l'intervento di demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'esistente pari a 1.442 mc V.P.P. (fuori terra), con il ricavo di massimo 3 unità abitative e rotazione della sagoma di 90 gradi. L'intervento dovrà essere finalizzato alla riqualificazione architettonica e ambientale dell'ambito, nel rispetto delle tipologie insediative storiche. Per l'edificio storico sono consentite le seguenti destinazioni: residenziale, commerciale e direzionale, nella proporzione di: Residenziale min. 0% max 80%; Commerciale min. 20% max 30%; Direzionale min. 0% max 40%;
- la distribuzione della volumetria complessiva residua di massimo 2.288 mc V.P.P. (fuori terra) suddivisa nei 3 macro-lotti nell'area pertinenziale per realizzazione di unità abitative ad uso residenziale;
- la realizzazione e cessione delle opere perequative: il parcheggio lungo via Monte Cereo e la pista ciclabile di collegamento tra via Monte Cereo e l'area verde attrezzata di Via R. Marin - Via Veneto.

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella progettazione dell'intervento si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- realizzazione e cessione delle opere perequative (parcheggio e pista ciclabile);

- realizzazione del parcheggio con superficie prevalentemente drenante;
- rispetto delle prescrizioni idrauliche della VCI;
- rispetto dei parametri e dati dimensionali di cui alla Scheda ATO 03.

La realizzazione dell'intervento di trasformazione urbanistica di cui alla presente scheda, è subordinata alla sottoscrizione di un Accordo Pubblico Privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.



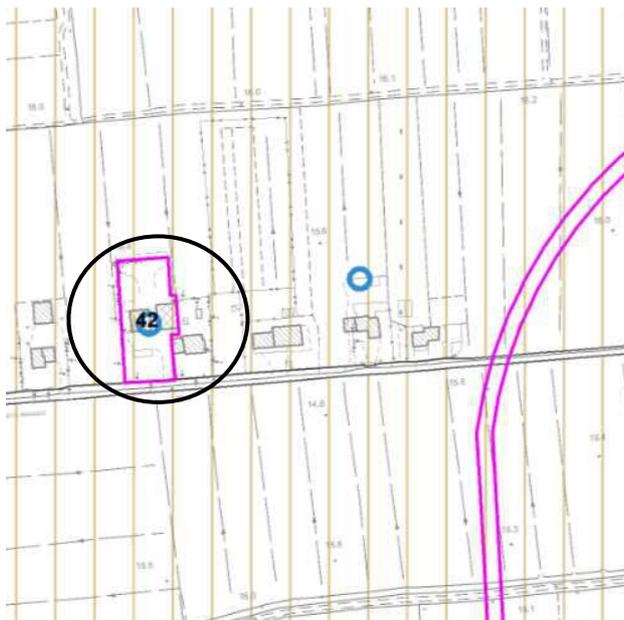
Estratto Scheda di Progetto Area di Trasformazione AT-03 UMI VIA MONTE CEREO

#### 42) Area di variante n. 42: Scheda "Area di Trasformazione" AT04 –Ambito di riqualificazione di Via San Francesco

L'area in oggetto è localizzata in via San Francesco in zona territoriale omogenea E2.

L'ambito misura complessivamente 3.800 metri quadri circa e catastalmente è individuato dai mappali numero 129 e 211 del foglio 1.

L'area si trova a nord della Zona Industriale Albettoniera lungo via San Francesco, ad ovest del territorio comunale. Nell'area è presente un fabbricato produttivo dismesso a destinazione magazzino artigianale e deposito attrezzature edili. Tale fabbricato è già oggetto di schedatura da parte del PRG come attività produttiva in zona impropria.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

La proposta di variazione urbanistica riguarda la realizzazione di un intervento di trasformazione urbanistico edilizia finalizzato al recupero, riqualificazione e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato produttivo dismesso, già oggetto di schedatura da parte del PRG come attività produttiva in zona impropria.

Il PAT qui prevede un'Area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

A fronte della riconversione la parte privata si impegna a versare un contributo perequativo non minore del 50% del plusvalore delle aree ed immobili oggetto di trasformazione urbanistica.

Il progetto prevede il cambio di destinazione d'uso di una volumetria massima a destinazione residenziale pari a mc. 800 mc V.P.P. (fuori terra) per scopi familiari con un massimo di due unità abitative, mediante la demolizione del fabbricato esistente a destinazione ex magazzino artigianale deposito attrezzature edili avente una superficie attuale coperta di mq. 261 ed un volume V.P.P. di mc. 1143 (fuori terra).

Per l'edificio ad ovest dell'ambito è consentita la destinazione d'uso in atto al momento di adozione della Var. 1 al PI. prevista dalla scheda del PRG pre-vigente.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- a) riqualificazione e riordino complessivo delle aree esistenti;
- b) creazione di una barriera di vegetazione di mitigazione.

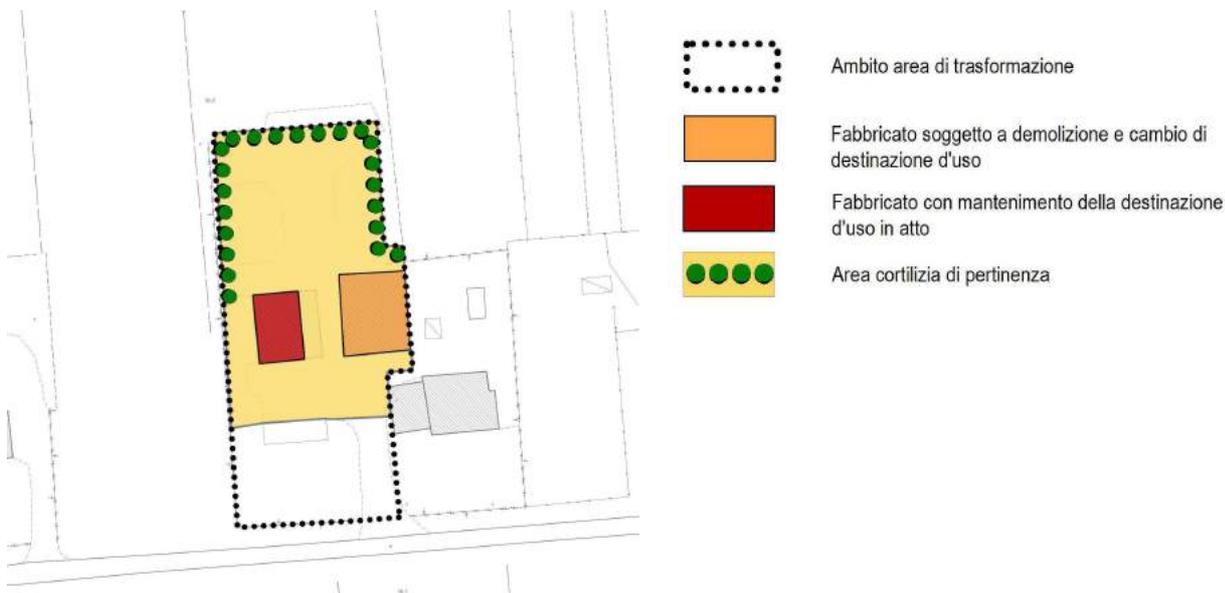
#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella progettazione dell'intervento si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- integrale demolizione del fabbricato con recupero delle aree pertinenziali a verde/giardino. Il nuovo volume residenziale dovrà essere collocato all'interno dell'area di sedime dello stesso;
- mantenimento e realizzazione barriera vegetazionale nell'ambito perimetrale dell'area pertinenziale;
- riordino complessivo delle aree pertinenziali ed eliminazione delle superfetazioni non legittimate;
- adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e della viabilità di accesso al lotto, al nuovo dimensionamento del fabbricato;

- rispetto dei parametri e dati dimensionali di cui alla Scheda ATO 04.

La realizzazione dell'intervento di trasformazione urbanistica di cui alla presente scheda, è subordinata alla sottoscrizione di un Atto Unilaterale d'Obbligo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.



Estratto Scheda di Progetto Area di Trasformazione AT-03 Ambito di riqualificazione di Via San Francesco

### 43) Area di variante n. 43: Riclassificazione da Zona E2 a Zona A2

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 372 mq di superficie da Zona E2 Agricolo produttiva a Zona A2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale esterni al centro storico ed al Parco regionale dei Colli Euganei".

L'ampliamento della Zona A/2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale" è giustificata dall'accoglimento della richiesta del richiedente di poter trasportare il volume dell'immobile esistente di sua proprietà (edificio isolato di interesse storico – architettonico – ambientale di grado 6) al di fuori della fascia di rispetto stradale.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 44) Area di variante n. 44: Riclassificazione da Zona Fc a Zona C1

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 1900 mq di superficie da Zona Fc per attrezzature a parco, gioco e sport di PUA (Zona C2 del PRG vigente) a Zona C1 "Residenziale di completamento esterne ai centri abitati" e nell'individuazione di 4 lotti ineditati di tipo A (600 mc fuori terra per lotto libero).

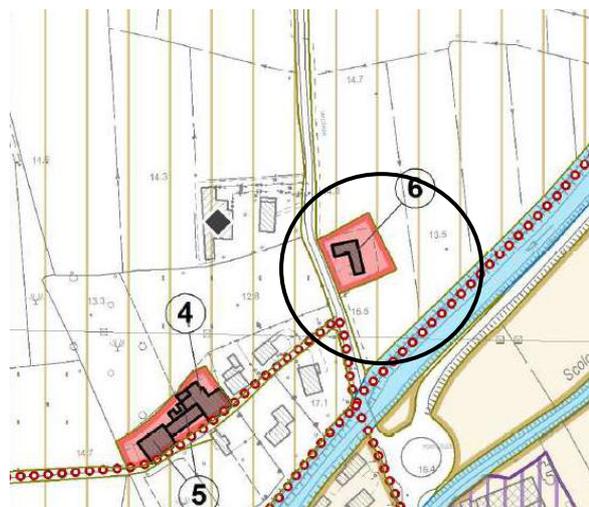
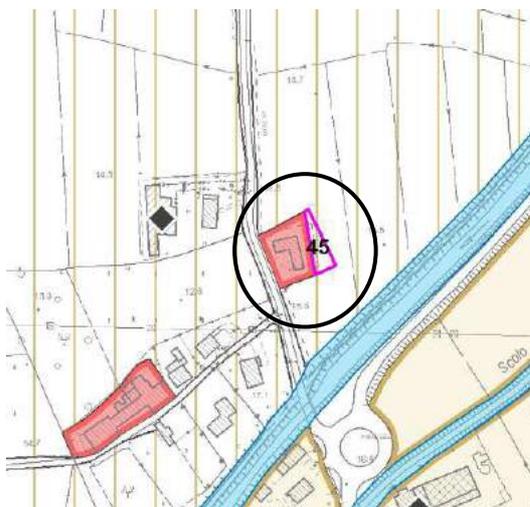


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 45) Area di variante n. 45: Riclassificazione da Zona E2 a Zona A2

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 467 mq di superficie da Zona E2 Agricolo produttiva a Zona A2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale esterni al centro storico ed al Parco regionale dei Colli Euganei".

L'ampliamento della Zona A/2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale" è giustificata dall'accoglimento della richiesta del richiedente di poter trasportare il volume dell'immobile esistente di sua proprietà (edificio isolato di interesse storico – architettonico – ambientale di grado 6) al di fuori della fascia di rispetto stradale.



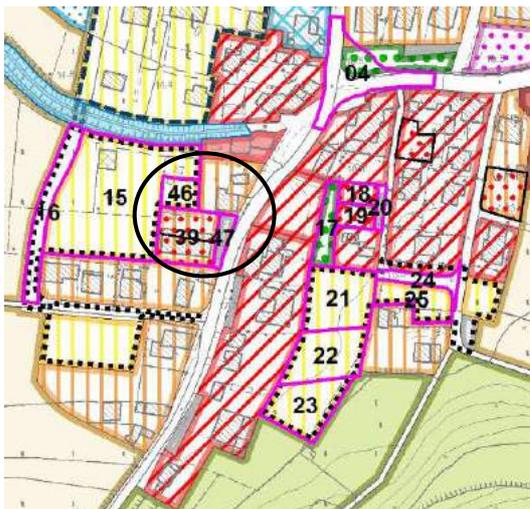
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

#### 46) Area di variante n. 46: Riclassificazione da Zona C2 a Zona C1

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 540 mq di superficie da Zona C2 di espansione a Zona C1 “Residenziale di completamento esterne ai centri urbani” e nell’individuazione di 1 lotto ineditato di tipo A (600 mc fuori terra).

#### 47) Area di variante n. 47: Riclassificazione da Zona Fd a Zona C1

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 300 mq di superficie da Zona Fd a parcheggi a Zona C1 “Residenziale di completamento esterne ai centri urbani” e nell’individuazione di due lotti ineditati di tipo A (600 mc fuori terra per lotto libero). (cfr. Area di Variante n. 39).



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 46 e 47) Estratto Tav. n. 13.1 “PRG – Intero territorio comunale”

#### 48) Area di variante n. 48: Riclassificazione da Zona Fc a Zona Fb

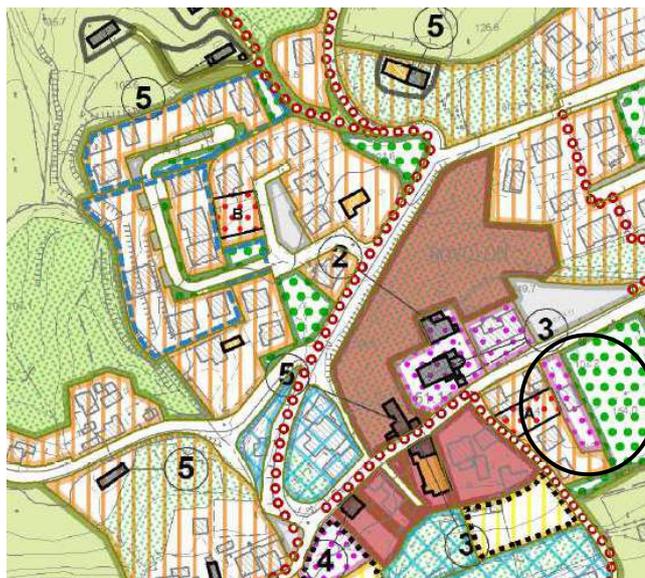
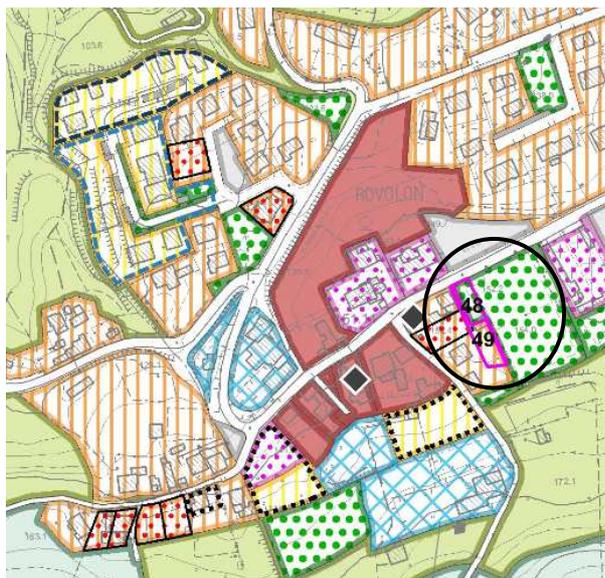
La modifica consiste nella riclassificazione di circa 500 mq di superficie da Zona Fc per attrezzature a parco, gioco e sport a Zona Fb per attrezzature di interesse comune.

L’area di indagine, compresa tra il campo sportivo e l’edificio residenziale, è allo stato attuale occupata da una struttura adibita a spogliatoi e saletta riunioni e viene utilizzata nel periodo delle manifestazioni locali come supporto agli eventi stessi (la sala riunioni viene utilizzata come locale di preparazione degli alimenti mentre sul retro dell’edificio viene allestito un grill).

La modifica consiste nel riconoscimento dell’area come zona Fb “Aree per attrezzature di interesse comune” e nella possibilità di ampliamento dell’edificio che verrà adibito a spogliatoi, cucina di supporto alle feste paesane, zona ad uso grill e sala polivalente/deposito attrezzature.

#### 49) Area di variante n. 49: Riclassificazione Zona da C1 a Zona Fb

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 600 mq di superficie da Zona C1 a Zona Fb per attrezzature di interesse comune ai fini di poter ampliare l’edificio utilizzato dalla parrocchia di San Giorgio di Rovolon per attività ricreative – culturali.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 48 e 49)

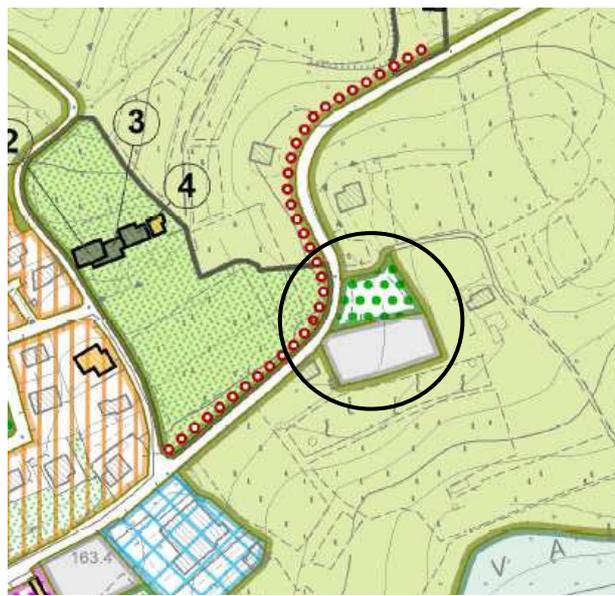
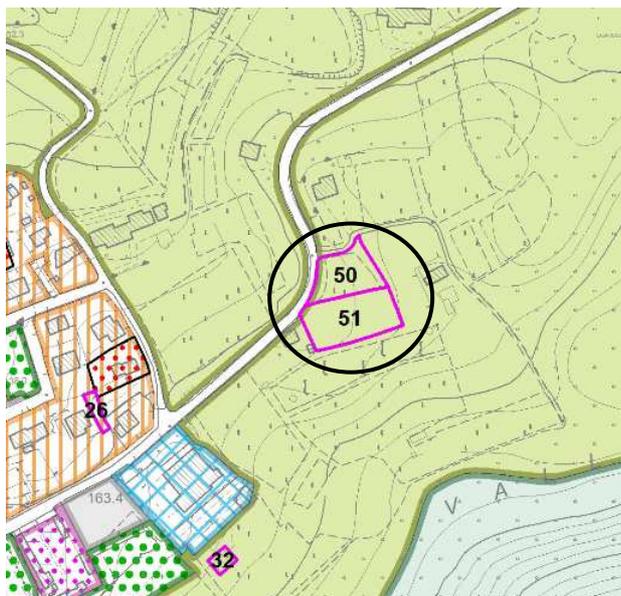
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**50) Area di variante n. 50: Riclassificazione Zona da E2a a Zona Fc**

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 1.550 mq di superficie da Zona E2a "Zona di protezione agro – forestale" a Zona Fc per attrezzature a parco, gioco e sport. La modifica è funzionale alla realizzazione di un'area a parcheggio e a verde pubblico in Via Belvedere, a Rovolon.

**51) Area di variante n. 51: Riclassificazione Zona da E2a a Zona Fd**

La modifica consiste nella riclassificazione di circa 2.250 mq di superficie da Zona E2a "Zona di protezione agro – forestale" a Zona Fd a parcheggio. La modifica è funzionale alla realizzazione di un'area a parcheggio e a verde pubblico in Via Belvedere, a Rovolon.

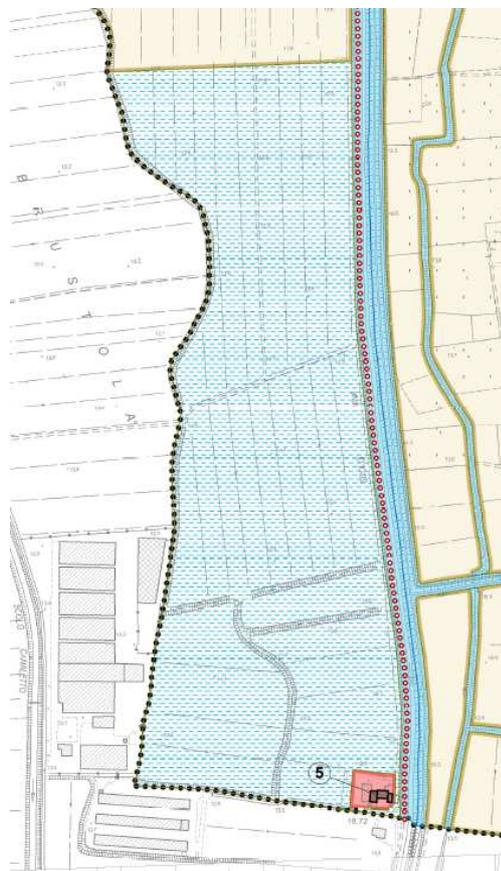


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 50 e 51)

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

## 52) Area di variante n. 52: Riclassificazione Zona da E2 a Zona F-bac

La modifica consiste nel recepimento, nello zoning di Piano, della Zona F-bac in località Carbonara, per la realizzazione del Bacino di laminazione, in coerenza con quanto previsto da PAT.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo. Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

## 53) Area di variante n. 53: Scheda "Area di Trasformazione" AT – 05 "Ambito di riqualificazione di Valle Toffan"

L'area in oggetto è localizzata in via Monte Cereo in zona territoriale omogenea E2a di protezione agro - forestale, entro il perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei.

L'ambito misura complessivamente 8.830 metri quadri circa e catastalmente è individuato dai mappali numero 51, 52, 204, 742 e 744 del foglio 14.

L'area si trova nell'ultimo tratto di via Monte Cereo, nella Valle Toffan tra le colline boscate che rappresentano degli importanti ambiti di connessione ecologica del territorio comunale. Nell'area sono presenti due fabbricati: quello situato ad est dell'ambito di intervento è un annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo, di cui viene prevista la riconversione ad uso residenziale (cfr. area di Variante n. 54).

Quello ad ovest è l'edificio che si intende demolire e ricostruire con spostamento del sedime.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 53 e 54) Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

La proposta di variazione urbanistica riguarda la realizzazione di un intervento di trasformazione urbanistico edilizia finalizzato al recupero, riqualificazione e cambio di destinazione d'uso di due fabbricati localizzati nell'ambito di pregio paesaggistico-ambientale della Valle Toffan.

A fronte della riconversione e riqualificazione la parte privata si impegna a versare un contributo perequativo non minore del 50% del plusvalore delle aree ed immobili oggetto di trasformazione urbanistica.

Il progetto prevede:

- il cambio di destinazione d'uso dell'annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, per un volume massimo di 2.805 mc. V.P.P. e la realizzazione di massimo due unità abitative per il fabbricato ad est;
- la riqualificazione attraverso intervento di demolizione con ricostruzione, ricomposizione volumetrica con traslazione del sedime del fabbricato esistente a destinazione residenziale, per il fabbricato ovest; il recupero è consentito per una volumetria massima di mc. 1651 V.P.P. corrispondente all'attuale consistenza urbanistico/edilizia. La ricomposizione volumetrica potrà generare massimo due unità abitative le quali dovranno costituire un unico corpo di fabbrica. E' ammessa altresì la realizzazione di un corpo pertinenziale per la collocazione di vani accessori ai fabbricati stessi, la cui volumetria deve rientrare all'interno della volumetria massima consentita di mc. 1651 V.P.P.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

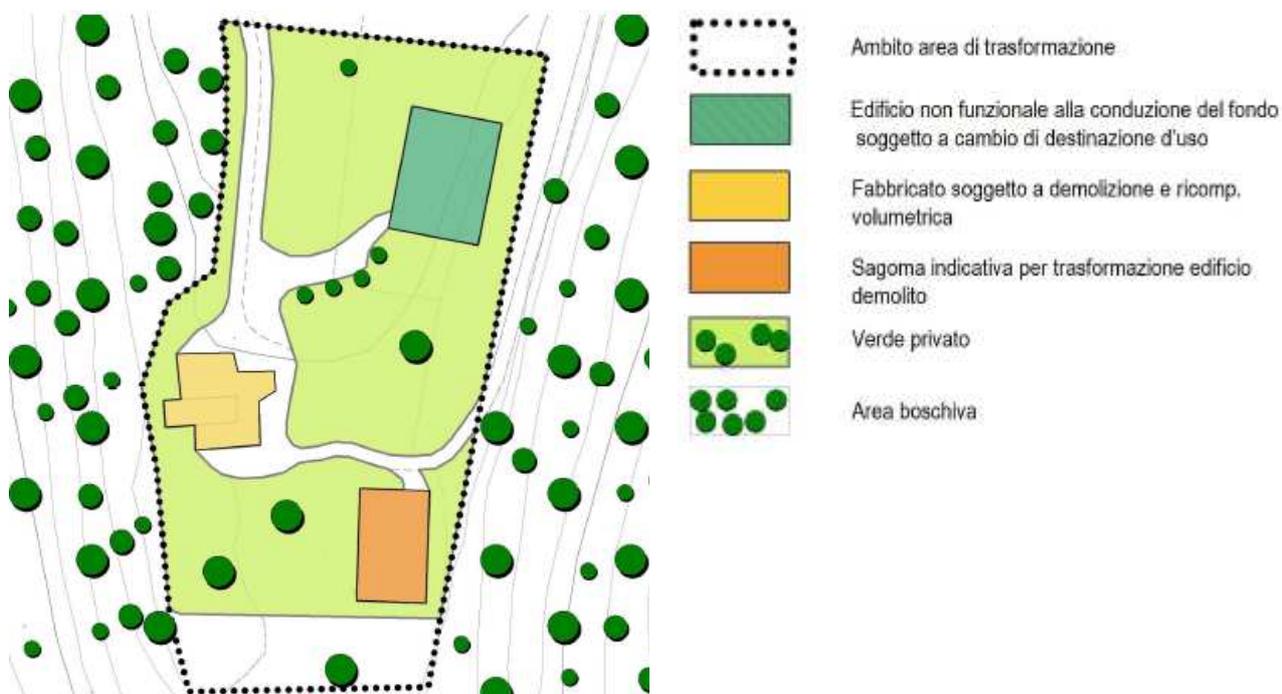
- a) riqualificazione e riordino complessivo delle aree esistenti;
- b) recupero e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella progettazione dell'intervento si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- mantenimento della zona boscata presente in prossimità dell'area pertinenziale;
- riordino complessivo delle aree pertinenziali ed eliminazione delle superfetazioni non legittimate;
- i nuovi volumi edilizi dovranno rispettare le tipologie della zona agricola;
- adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e della viabilità di accesso al lotto, alle nuove destinazioni e consistenze dei fabbricati;
- rispetto dei parametri e dati dimensionali di cui alla Scheda ATO 05.

La realizzazione dell'intervento di trasformazione urbanistica di cui alla presente scheda, è subordinata alla sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.



Estratto Scheda di Progetto Area di Trasformazione AT-05 "Ambito di riqualificazione di Valle Toffan"

**54) Area di variante n. 54: Schedatura Edificio Non Funzionale (ENF) alla conduzione del fondo**

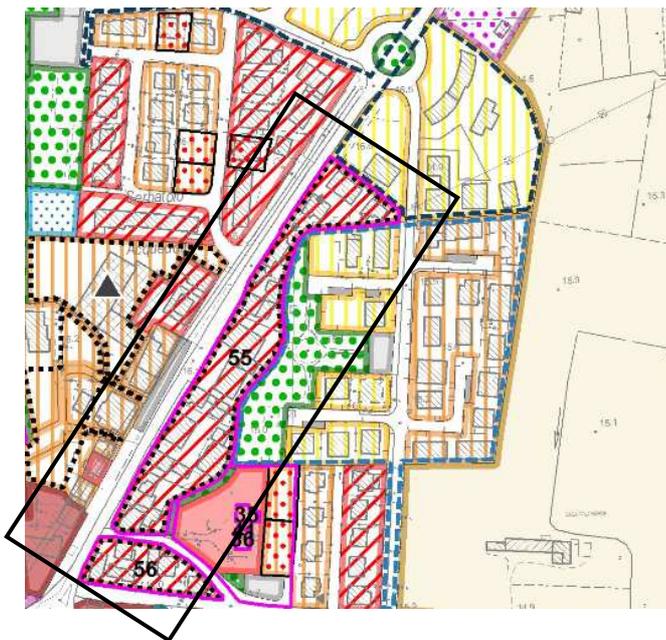
La modifica consiste nel riconoscimento e conseguente schedatura di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del Fondo ubicato con ingresso da Via Monte Cereo. L'edificio può essere recuperato e destinato ad uso residenziale.

**55) Area di variante n. 55: Modifica della modalità di attuazione (da PdR a IED)**

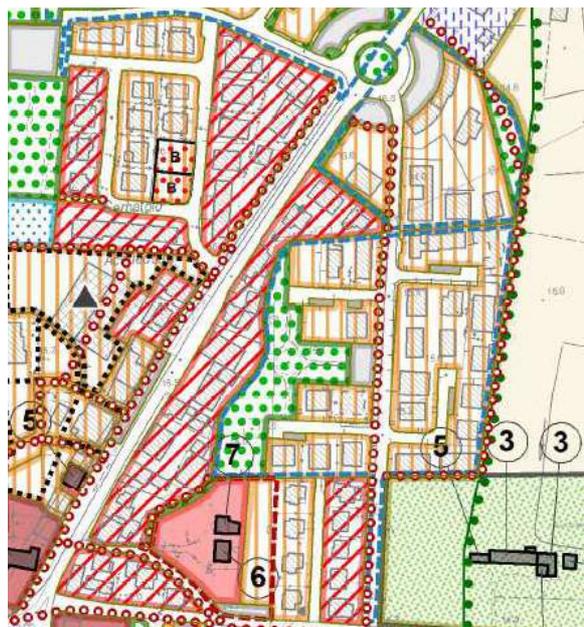
La Variante n. 1 al PI propone la modifica della modalità di attuazione delle trasformazioni in zona B/07 da Piano di Recupero (PdR) ad Intervento Edilizio Diretto (IED).

**56) Area di variante n. 56: Modifica della modalità di attuazione (da PdR a IED)**

La Variante n. 1 al PI propone la modifica della modalità di attuazione delle trasformazioni in zona B/11 da Piano di Recupero (PdR) ad Intervento Edilizio Diretto (IED).



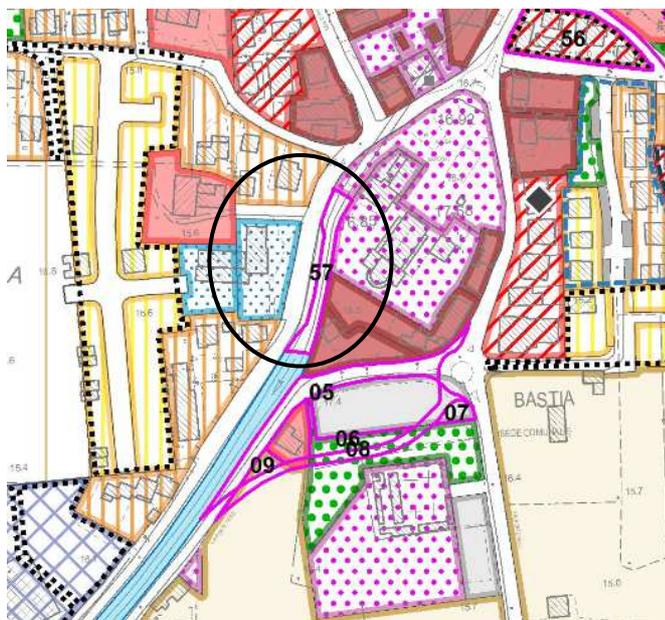
Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. 55 e 56)



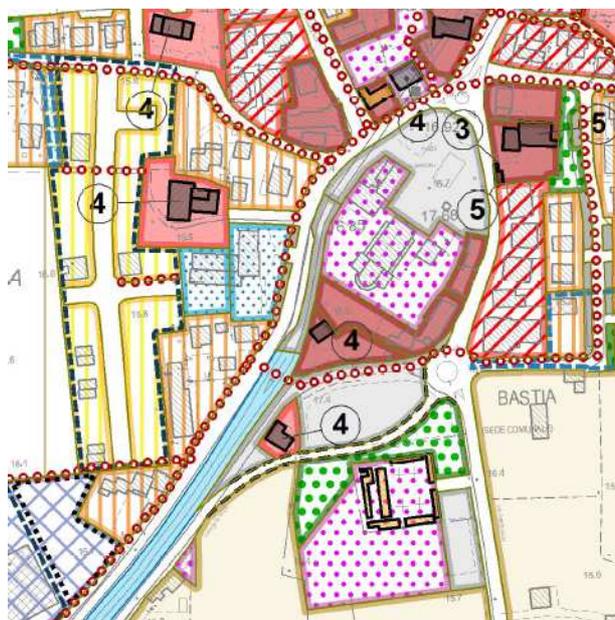
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 57) Area di variante n. 57: Riclassificazione da Idrografia a Zona Fd/Piazza

La modifica consiste nella riclassificazione dell'area Idrografia (Scolo Fossona) a Zona Fd/Piazza. E' in corso la progettazione dell'opera pubblica che prevede di realizzare un'area a parcheggio e una piazza con il tombinamento di una parte del scolo Fossona.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

**58) Area di variante n. 58: Individuazione percorso ciclopedonale di progetto**

La modifica consiste nell'individuazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale lungo la S.P. N. 77.



*Inquadramento nuovo tratto di percorso ciclopedonale su ortofoto*



*Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"*

**59) Area di variante n. 59: Individuazione percorso ciclopedonale di progetto**

La modifica consiste nell'individuazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale, di circa 200 m, a completamento della rete ciclabile (già esistente o di progetto) del centro abitato di Bastia.



*Inquadramento nuovo tratto di percorso ciclopedonale su ortofoto*



*Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"*

**60) Area di variante n. 60: Individuazione percorso ciclopedonale di progetto**

La modifica consiste nell'individuazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale, di circa 240 m, a completamento della rete ciclabile (già esistente o di progetto) del centro abitato di Bastia.



Inquadramento nuovo tratto di percorso ciclopedonale su ortofoto



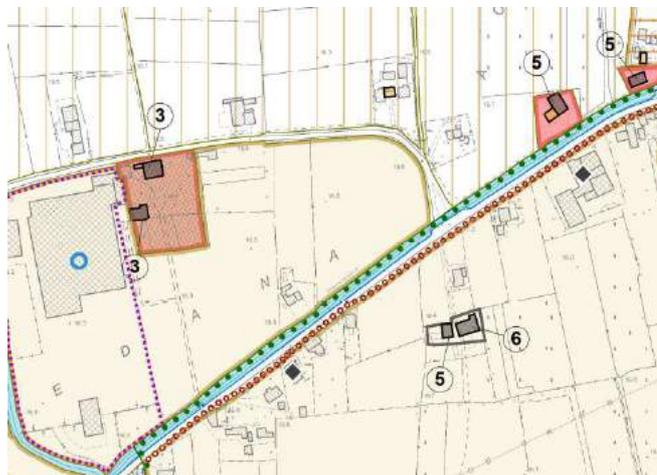
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 61) Area di variante n. 61: Individuazione percorso ciclopedonale di progetto

La modifica consiste nell'individuazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale, di circa 700 m, lungo la S.P. 38, a nord – est del centro abitato di Bastia.



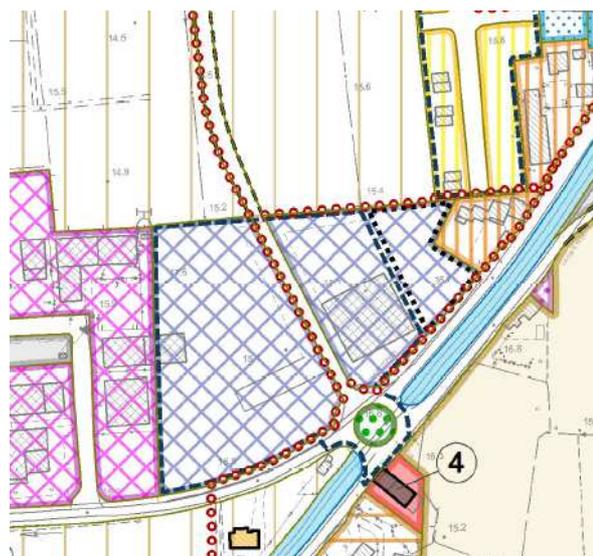
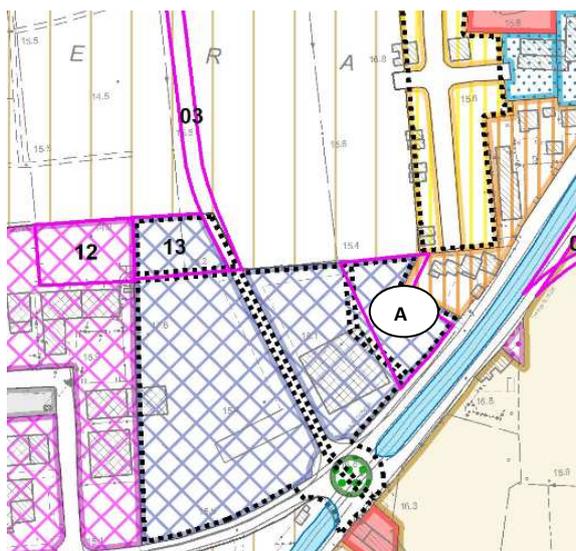
Inquadramento nuovo tratto di percorso ciclopedonale su ortofoto



Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 62) Area di Variante n. A: conferma Zona D non attuata prevista dal PRG vigente

La Variante n. 1 al PI conferma la Zona D non attuata prevista dal PRG vigente nella Zona Industriale di Bastia.

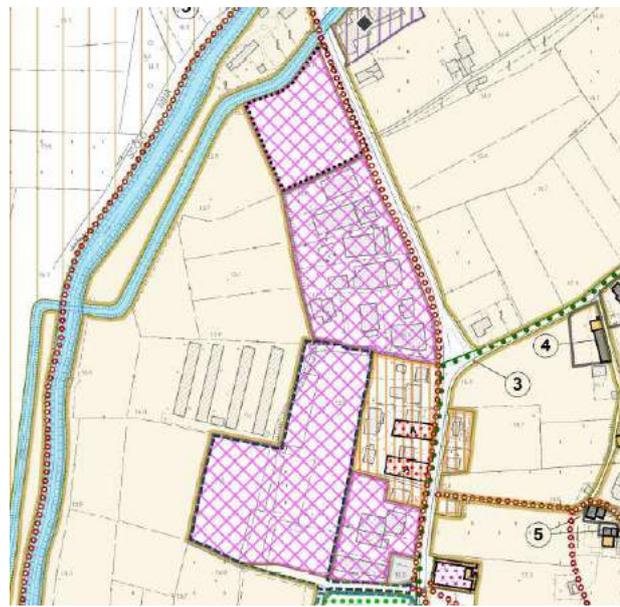
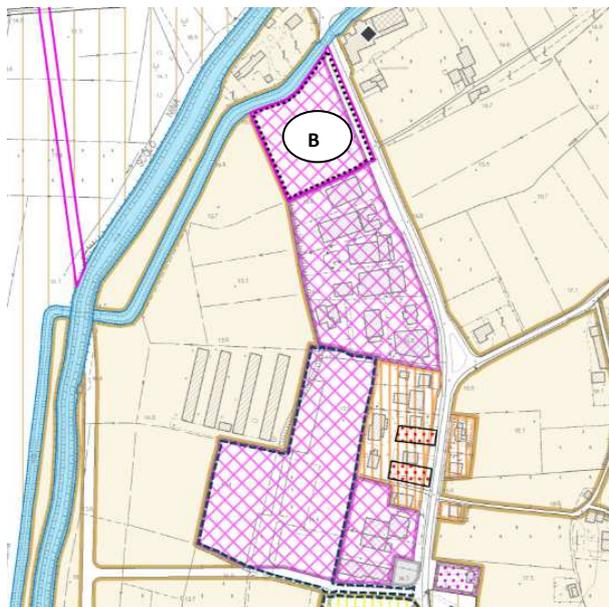


Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 63) Area di Variante n. B: conferma Zona D non attuata prevista dal PRG vigente

La Variante n. 1 al PI conferma la Zona D non attuata prevista dal PRG vigente a nord della frazione di Carbonara, in località Ponte Tezze.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

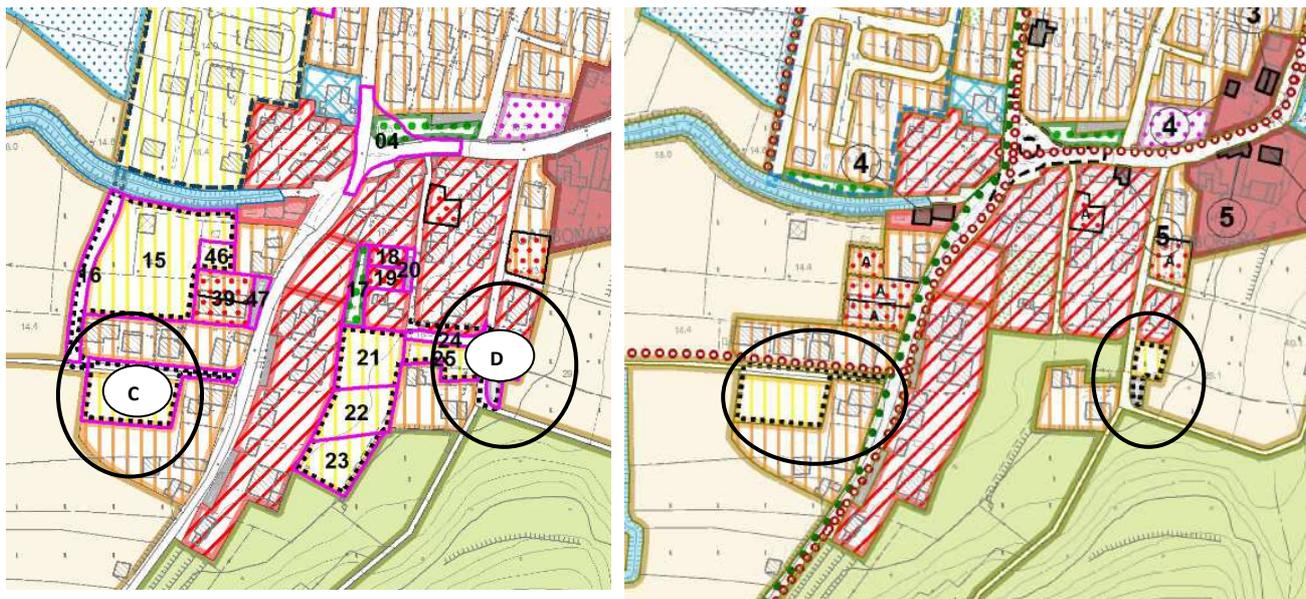
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 64) Area di Variante n. C: conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente

La Variante n. 1 al PI conferma la Zona C2 "Residenziale di espansione" non attuata prevista dal PRG vigente ubicata a sud – ovest della frazione di Carbonara, in Via G. Verdi.

### 65) Area di Variante n. D: conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente

La Variante n. 1 al PI conferma la Zona C2 "Residenziale di espansione" non attuata prevista dal PRG vigente ubicata a sud – est della frazione di Carbonara, in Via S. Giovanni Battista.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. D ed E)

Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 66) Area di Variante n. E: conferma Zona Fd prevista dal PRG vigente

La Variante n. 1 al PI conferma la Zona Fd prevista dal PRG vigente. L'ambito rientra nel progetto di sistemazione della Piazza di Bastia.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo.

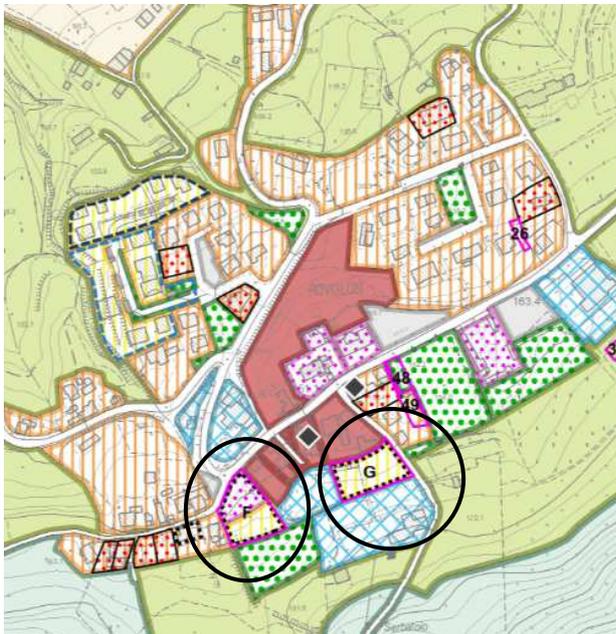
Estratto Tav. n. 13.1 "PRG – Intero territorio comunale"

### 67) Area di Variante n F: conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente

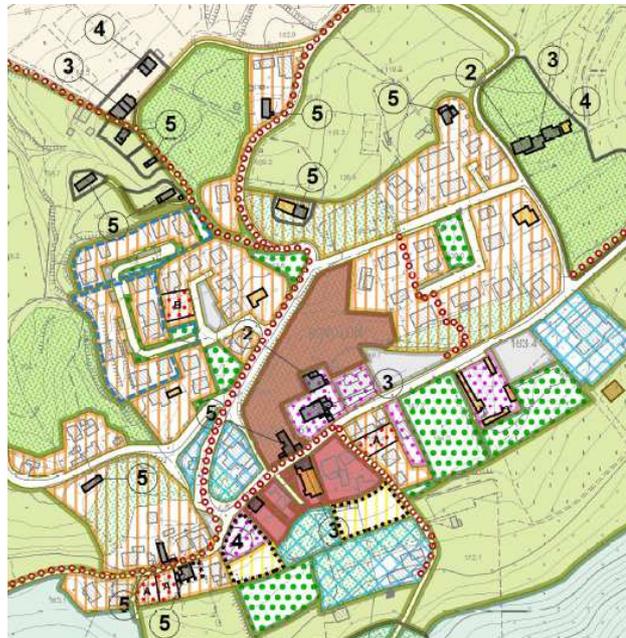
La Variante n. 1 al PI conferma la Zona C2 "Residenziale di espansione" non attuata prevista dal PRG vigente ubicata a sud della frazione di Rovolon.

**68) Area di Variante n G: conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente**

La Variante n. 1 al PI conferma la Zona C2 “Residenziale di espansione” non attuata prevista dal PRG vigente ubicata a sud della frazione di Rovolon.



Nostra Elaborazione Zoning PRG Vigente su banca dati del PRG. Il perimetro delle Aree di Variante viene visualizzato in magenta; ciascuna area di Variante è identificata in cartografia con il numero identificativo (cfr. nn. D ed E)

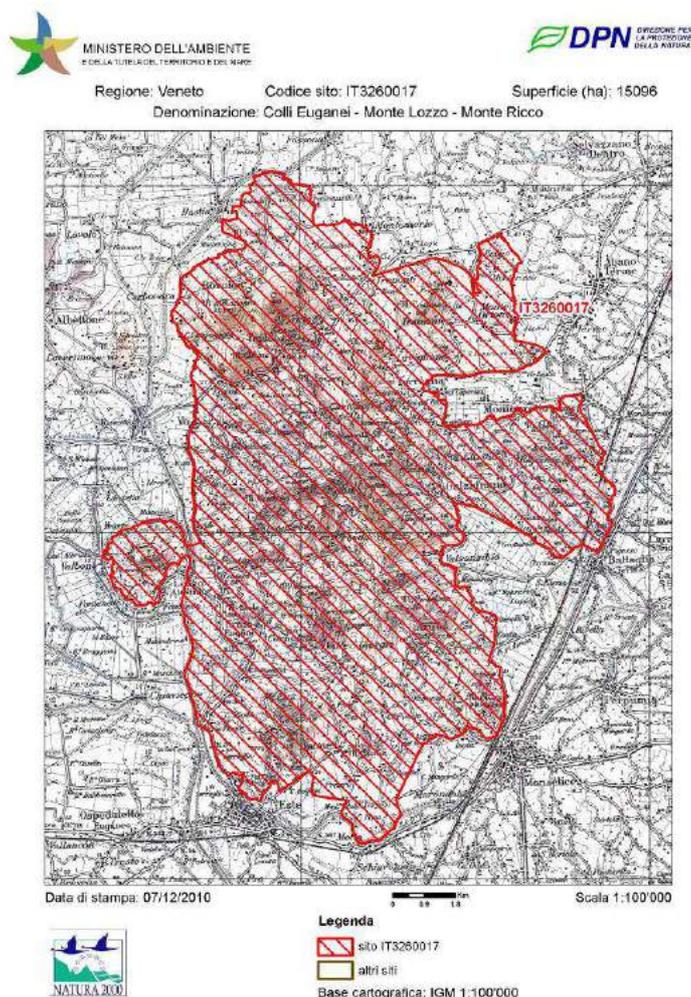


Estratto Tav. n. 13.1 “PRG – Intero territorio comunale”

### 3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

All'interno del territorio comunale di Rovolon si rileva la presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000 e identificato come ZPS IT3260017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco.

Il Sito, appartenente alla regione biogeografica continentale, ha una superficie di 15096 ettari ed interessa, oltre al comune di Rovolon, il territorio dei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo, Torreglia e Vo'. L'area riveste importanza sia per l'aspetto geomorfologico e geologico, che botanico e zoologico. Il sito è costituito da un sistema collinare di origine vulcanica; i rilievi sono principalmente costituiti da roccia trachitica di origine lacolitica che emergono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. La vegetazione vede un complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Alle grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico. Sugli affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco-Brometalia). Le principali colture che intercalano le formazioni vegetali naturali sono rappresentate da vigneti e uliveti. Il formulario Standard segnala inoltre la potenziale presenza della felce acquatica *Marsilea quadrifolia*.



Perimetro ZPS 3260017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco

Le tipologie di habitat che caratterizzano il Sito sono sintetizzate nella seguente tabella:

Tipi di habitat	% coperta
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti).	1
N07 Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	1
N08 Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee.	7
N09 Praterie aride, steppe.	1
N12 Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare).	15
N14 Praterie migliorate.	2
N15 Altri terreni agricoli.	27
N16 Foreste caducifolie.	27
N20 Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche).	10
N21 Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas).	5
N22 Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacci perenni.	1
N23 Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	3
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Secondo quanto riportato nella Relazione di Piano del Piano di Gestione, il Sito Rete Natura 2000 è costituito dai seguenti habitat di interesse comunitario (\* habitat prioritario):

- 3150 – “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*”;
- 6110\* – “Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’*Alyso-Sezione albi*”;
- 6210 – “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)”;
- 8310 – “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico”
- 91E0\* – “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salcion albae*)”
- 91H0\* – “Boschi pannonici di *Quercus pubescens*”;
- 9160 – “Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell’Europa centrale del *Carpinion betuli*”
- 9260 – “Boschi di *Castanea sativa*”.

### 3.1 Flora e vegetazione

Come riportato nella Relazione di Piano del Piano di Gestione, la ZPS IT3260017 coincide quasi interamente con l’ambito dei Colli Euganei, un sistema collinare di origine vulcanica, ben isolato anche topograficamente nella piatta pianura che si estende tra l’Adige ed il Bacchiglione a sud-ovest di Padova, con alture modeste che superano di poco i 600 metri s.l.m. solo nel Monte Venda. I boschi si estendono su circa il 38% della superficie totale della ZPS e occupano soprattutto i versanti più acclivi o con esposizione poco adatta alle colture agricole. Sui pendii più dolci esposti a mezzogiorno o ad occidente, infatti, in genere i boschi si concentrano nella parte alta dei versanti per lasciare spazio ad uliveti e vigneti nel piano inferiore.

I castagneti corrispondono alla tipologia boschiva più rappresentata nel distretto euganeo. In genere prediligono terreni derivanti da rocce trachitiche e riolitiche, ma possono insediarsi anche su suoli di origine sedimentaria, se soggetti a decalcificazione superficiale. Dal punto di vista fitosociologico i castagneti vanno riferiti alla classe *Quercio-*

*Fagetea*, comprendente le foreste di latifoglie decidue distribuite nelle regioni eurosibiriche a clima temperato. I castagneti dei versanti freschi esposti a settentrione costituiscono l'aspetto più diffuso ed esteso. In condizioni di maggior freschezza e ritenzione idrica, si arricchiscono di specie caratteristiche dei boschi mesofili e, sporadicamente, alla loro composizione floristica partecipa *Fagus sylvatica* e in condizioni di elevata umidità edafica assume coperture elevate *Carpinus betulus*. Lo strato arbustivo è caratterizzato dalla massiccia presenza di *Corylus avellana*. Invece, nelle stazioni con esposizione più favorevole al castagno si associano elementi xerotermofili tipicamente legati alla macchia mediterranea, quali *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Cistus salvifolius*, *Asparagus acutifolius*, oltre a specie legate ai boschi termofili submediterranei di quercia, quali *Quercus pubescens*, *Sorbus torminalis*, *Lathyrus niger*, *Sorbus domestica*.

I boschi di quercia sono distribuiti su tutto il distretto collinare, su suoli di diversa natura. Analogamente alla categoria precedente manifestano una marcata variabilità interna. Dal punto di vista fitosociologico i querceti misti a roverella e/o carpino nero vengono inquadrati in Quercetalia pubescenti-petraeae. Nei settori calcarei è molto frequente la presenza di carpino nero, che può anche esprimere coperture superiori a quelli della roverella. L'orniello, altro elemento frequentemente associato alla roverella, si comporta come specie ad ampia valenza ecologica, non mostra particolare correlazione con alcun tipo di substrato e compare in molte fitocenosi diverse. I querceti a roverella e/o carpino nero costituiscono la cenosi forestale più diffusa sui substrati sedimentari, corrispondenti a biancone, scaglia rossa e marne. Un importante contributo è dato da *Cotinus coggygria*, *Juniperus communis*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Viburnum lantana*. Condividono una buona parte del corteggio erbaceo con i brometi, cenosi erbacee xeriche con cui spesso sono in contatto sia dinamico che catenale. Frequentemente, infatti, sono il risultato di una progressiva ricostruzione del manto forestale che, nel tempo, ha coinvolto i prati aridi, ricolonizzazione innescata dall'abbandono delle tradizionali pratiche dello sfalcio e del pascolo che limitavano l'entrata delle specie legnose. A testimonianza dell'assetto pregresso rimane la partecipazione di specie di *Festuco-Brometea* e di *Geranion sanguinei*. Nelle stazioni più aride esposte a sud, strettamente legati al settore calcareo del complesso collinare euganeo, si trovano i boschi di roverella corrispondenti alla variante a roverella dell'Ostrio-querceto a scotano della tipologia forestale del Veneto, caratterizzati dalla netta dominanza, quasi esclusiva, della roverella nello strato arboreo. Le condizioni pressoché proibitive in termini di bilancio idrico rallentano molto l'evoluzione dinamica di queste cenosi, connotate quindi da una marcata stabilità. Alla composizione dei querceti sporadicamente partecipa anche il cerro. I querceti a rovere si insediano sui substrati vulcanici, poveri in basi; in condizioni di ridotta acclività, con suoli poco profondi. Esclusivi dei rilievi vulcanici, i querceti con elementi mediterranei tendono a stabilirsi sui versanti ad esposizione favorevole. Ad una evidente rarefazione degli arbusti caducifogli corrisponde l'importante presenza di elementi della macchia mediterranea, rappresentati soprattutto da *Arbutus unedo* e da *Erica arborea*. Altre entità mediterranee sono *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus* e *Asparagus acutifolius*.

Le formazioni a leccio, il cui tipo forestale di riferimento è l'orno-ostrieto con leccio, sono elementi di elevato interesse fitogeografico del distretto collinare. In genere tendono ad occupare stazioni rupestri, poco accessibili, formando nuclei di piccola estensione, paucispecifici o quasi monospecifici. Normalmente prediligono stazioni con acclività accentuata ed esposizione favorevole. Sugli Euganei sono esclusive dei substrati vulcanici di natura acida. Fisionomicamente lo strato arboreo sviluppa coperture discrete e altezza sui 10-12 metri, lo strato arbustivo è ridotto, come pure poco coprente è lo strato erbaceo. Fra le specie arboree compaiono l'orniello e la roverella, talvolta accompagnati dal corbezzolo. Lo strato arbustivo è connotato dagli elementi della pseudomacchia (*Erica arborea* e *Asparagus acutifolius*). *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus* e *Asplenium onopteris*, entità caratteristiche delle leccete mediterranee, sono le componenti quasi costanti dello strato erbaceo.

I boschetti igrofilo sono legati ai corsi d'acqua, presenti sui Colli quasi esclusivamente come strutture lineari. La specie costantemente presente è il salice bianco, *Salix alba*, associata talvolta al pioppo bianco. Anche il corteggio arbustivo ed erbaceo comprende entità igrofile e si arricchisce di elementi di *Convolvuletalia sepium* quando divengono più incisivi gli eventi di disturbo antropico

Sono presenti formazioni dominate da specie esotiche quali *Robinia pseudacacia*, *Ailanthus altissima* e *Broussonetia papyrifera* che sono le specie alloctone legnose più diffuse nel comprensorio euganeo. Meno frequenti sono *Paulownia tomentosa* e *Quercus rubra*. Esistono degli ambiti territoriali nei quali i robinieti si presentano in modo

ricorrente: in primis la fascia basale che circonda i singoli rilievi collinari, dove spesso si interpone a cuscinetto tra le aree agricole e quelle con vegetazione spontanea. Molto frequentemente, inoltre, si spinge lungo gli impluvi costituendo delle tipiche fasce lunghe e sottili che risalgono lungo i "calti". Il disturbo e le ripuliture frequenti hanno favorito la robinia a discapito delle entità più tipicamente legate a questi ambienti, come il carpino bianco e il nocciolo. Si notano inoltre ripetutamente boscaglie di robinia completamente incluse all'interno di formazioni a castagno e a quercia, che corrispondono a parcelle un tempo adibite ad attività colturale, ora cessata. Un contingente di specie è ripetutamente presente nei robinieti, in relazione a condizioni di spiccata nitrofilia, peraltro probabilmente indotta dalla robinia stessa che, come tutte le Fabaceae, grazie alla simbiosi con i batteri del genere *Rhizobium*, è un'azotofissatrice; fra queste *Stellaria media*, *Bromus sterilis*, indicatrici di substrati ricchi di nitrati. Nelle stazioni più fresche degli impluvi lo strato arbustivo è dominato da *Sambucus nigra* che può presentare coperture elevatissime. L'associazione di riferimento per questi casi è il *Lamio orvalae-Sambucetum nigrae*, che viene indicato come stadio di pronunciata degradazione delle comunità del *Carpinion*. Allo strato arbustivo partecipa *Cornus sanguinea*, *Euonymus europaeus*, mentre l'erba è connotata da elementi di *Convolvuletalia* (*Urtica dioica*, *Geum urbanum*, *Aegopodium podagraria*) che testimoniano condizioni di umidità e nitrificazione. La condizione di maggior maturità del robinieto viene espressa dalla presenza di specie a carattere nemorale come *Viola reichenbachiana*, *Hedera helix* che può formare tappeti compatti nello strato erbaceo, accanto ad arbusti tipici delle cenosi preforestali quali *Euonymus europaeus*, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*. Dal punto di vista floristico ed ecologico le formazioni ad *Ailanthus altissima*, come pure i boschetti a *Broussonetia papyrifera*, mostrano evidenti affinità con i robinieti.

Aspetti peculiari della vegetazione forestale sono i vecchi rimboschimenti a conifere o a latifoglie che ancor oggi coprono una discreta porzione del territorio collinare. In passato venivano privilegiati gli impianti di conifere, soprattutto *Pinus nigra*, a cui viene attribuita una capacità di consolidamento del suolo. Attualmente gli impianti di pino nero sono fortemente infestati dalla processionaria. Nei rimboschimenti con sesto d'impianto molto denso l'acidificazione, indotta dalla presenza di una lettiera difficilmente decomponibile, limita fortemente l'espressione del sottobosco che risulta quasi assente. Particolarmente negativi sono stati alcuni rimboschimenti che hanno interessato l'habitat prioritario 6210, nei quali le entità utilizzate sono state il pino nero o l'orniello, specie autoctona che ha una accentuata capacità di colonizzare ambienti aperti. Ad oggi l'effetto risultante è diametralmente contrario alle esigenze di conservazione di habitat prioritari imposte dalla direttiva 92/43/CEE. Rimangono, con popolamenti di anno in anno numericamente più ridotti, alcune Orchidaceae, fra cui *Himantoglossum adriaticum*, taxon riportato negli allegati della stessa direttiva, e *Orchis purpurea*.

Le comunità arbustive evidenziano, come quelle forestali, una marcata diversificazione in relazione alle diverse condizioni stazionali; prevalgono, tuttavia, le formazioni termo-xerofile, talora con caratteri floristici del tutto peculiari.

La boscaglia termofila ad arbusti submediterranei occupa stazioni diverse e non sembra prediligere un substrato particolare. Dal punto di vista fitosociologico viene riferita ai *Prunetalia spinosae*, syntaxon che comprende le cenosi mantellari dei boschi termofili. L'aspetto fisionomico più frequente è quello di fitti arbusteti a sviluppo lineare ai margini dei boschi o come siepi. Gli stessi elementi floristici partecipano spesso anche alla composizione dello strato arbustivo del bosco stesso, se la copertura arborea è scarsa. Per il loro carattere termofilo risultano più diffusi nel settore calcareo, dove colonizzano i terreni un tempo interessati da attività colturale ora abbandonata e prediligono substrati non eccessivamente superficiali e poveri in sostanza organica. Questa formazione si presenta molto chiusa e impenetrabile, con uno strato erbaceo scarsamente rappresentato. Le componenti più significative sono: *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Asparagus acutifolius*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus sanguinea*, *Rosa canina*, *Paliurus spinachristi* e *Cotinus coggygria*. Nel settore calcareo degli Euganei in situazione di mosaico con i prati aridi a *Bromus erectus* si trovano arbusteti a dominanza di scotano, che rappresentano una fase di inarbuscimento della cenosi prativa, stadio che prelude alla formazione del bosco. In questa situazione *Cotinus coggygria* è l'elemento dominante e può raggiungere anche dimensioni notevoli, accompagnato spesso dal ginepro. Si tratta di formazioni molto importanti perché alla loro presenza è legata la conservazione di specie di Orchidaceae a rischio di estinzione, ecologicamente vincolate non tanto ai brometi quanto alle condizioni ecotonali che si creano fra il prato e l'arbusteto.

Gli arbusteti a ginestra sono rappresentati da *Spartium junceum*, una Fabacea eliofila, dotata di una spiccata attitudine pioniera, che in terreni scoperti riesce a formare popolamenti densi. Costantemente associata alla ginestra è *Asparagus acutifolius*, che ben si adatta a condizioni di estrema aridità e assolazione. Localmente, nelle zone calcaree, si associa *Pistacia terebinthus*, specie mediterranea particolarmente legata ai substrati calcarei.

La pseudomacchia rappresenta sicuramente uno degli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei. Si stabilisce sui versanti esposti a S dei rilievi vulcanici, nelle quali il marcato soleggiamento, il substrato poco profondo e spesso con roccia affiorante, l'acclività del pendio determinano una pronunciata aridità edafica. Le entità più rappresentative sono *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Cistus salvifolius* e *Asparagus acutifolius*. La struttura verticale è molto simile a quella della macchia mediterranea, con strato alto arbustivo assai compatto e coprente che crea condizioni di marcato ombreggiamento e, soprattutto nei casi in cui la specie dominante sia il corbezzolo, uno spesso strato di lettiera indecomposta che impediscono l'espressione dello strato erbaceo. *Fraxinus ornus* e *Quercus pubescens* frequentemente partecipano alla composizione dello strato arbustivo. Probabilmente a causa delle condizioni edafiche estreme, la pseudomacchia rappresenta una cenosi altamente stabile in cui le specie crescono molto lentamente. Un aspetto particolare lo si riscontra sul Monte Altore, dove è insediata una pseudomacchia con dominanza di *Phillyrea latifolia*.

La gariga a *Cistus salvifolius*, poco diffusa nel complesso euganeo, è legata a substrati vulcanici, dove compare come orlo dei boschi termofili oppure nelle radure della pseudomacchia, in stazioni connotate da una spiccata aridità edafica. In questo tipo di vegetazione basso arbustiva *Cistus salvifolius* è la specie dominante e fisionomizzante, accompagnata da poche altre in grado di tollerare condizioni marcatamente xeriche.

L'arbusteto a *Paliurus spina-christi* compare frequentemente nel settore sedimentario dei Colli, in formazioni lineari marginali ai coltivi o a cenosi prative, ma solo sul versante meridionale del Ceva, su substrato latitico, dà origine ad arbusteti di discreta estensione, distribuiti su tutto il cosiddetto "ferro di cavallo". *Paliurus spina-christi* è una specie xerofila legata a condizioni di estrema aridità edafica e forte intensità luminosa. Questi arbusteti manifestano una certa povertà floristica, dove la specie dominante è accompagnata da altri arbusti spinosi quali *Asparagus acutifolius* e *Rosa canina*.

Le cenosi erbacee coprono circa il 7,5% della superficie della ZPS. Si tratta prevalentemente di formazioni secondarie, cioè derivate dall'attività antropica, spesso evolutesi su aree un tempo coltivate o utilizzate per la produzione di foraggio. Tra queste formazioni rivestono un grande valore naturalistico i prati aridi, denominati vegri, particolarmente ricchi di orchidee. Da segnalare, infine, la presenza di piccole aree a vegetazione rupestre in cui convivono il fico d'India nano (*Opuntia humifusa*) – specie di origine nord-americana – ed il semprevivo ragnateloso (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea.

La complessità dei prati aridi euganei è correlata alla posizione geografica del territorio collinare che si colloca in una situazione di collegamento tra le regioni fitogeografiche mediterranea, centroeuropea, orientale, delle quali risente i diversi influssi. Si riconoscono diverse praterie aride, riconoscibili per la specie dominante. I brometi a *Bromus erectus* e i brachipodieti a *Brachypodium rupestre* sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre le praterie a *Festuca rupicola* sono esclusive dei versanti meridionali del gruppo del Ceva. Brometi e brachipodieti sono praterie secondarie, derivate dall'abbandono di aree un tempo coltivate oppure utilizzate per il pascolo o la produzione di foraggio. I festuceti, invece, data la loro posizione, potrebbero rappresentare praterie primarie, oppure cenosi favorite dai ripetuti incendi. Dal punto di vista fitosociologico i prati aridi appartengono alla classe *Festuco-Brometea* che raggruppa le praterie mesoxeriche e xeriche a distribuzione centroeuropea e submediterranea. Costantemente presenti, sono *Brachypodium rupestre*, *Cleistogenes serotina*, *Botriochloa ischaemon*, *Eryngium amethystinum*, *Asperula cynanchica*, *Silene vulgaris* ssp. *angustifolia*, *Euphorbia cyparissias*, *Stachys recta*, *Sanguisorba minor* ssp. *muricata*, *Hieracium pilosella*. I brometi e i brachipodieti sono riferibili all'ordine *Brometalia erecti*, comprendente formazioni pratensi mesoxerofile submediterranee e medio europeoatlantiche, come indicato dalla presenza di *Bromus erectus*, *Centaurea deusta*, *Helianthemum nummularium* ssp. *obscurum*, *Teucrium chamaedrys*, *Hippocrepis comosa*, *Galium lucidum*, *Ononis natrix*. Nel complesso euganeo sono rilevabili prati aridi a *Bromus erectus* di aspetto diverso, in relazione a condizioni ecologiche differenti. Situazioni di maggior aridità, suoli poco evoluti e presenza di scheletro affiorante sono correlabili con la comparsa di specie più

marcatamente xeriche, legate all'alleanza *Xerobromion*. Si tratta per lo più di camefite in grado di insediarsi su terreni ad elevata pietrosità e, in quanto dotate di adattamenti idonei, capaci di superare periodi prolungati di scarsa disponibilità idrica. Tra le più tipiche e frequenti *Artemisia alba*, *Teucrium montanum*, *Fumana procumbens*, *Linum tenuifolium*. In condizioni meno proibitive, con suolo più profondo e in condizioni di maggior disponibilità idrica compaiono elementi tipici di *Bromion erecti*. I brachipodieti si presentano come praterie chiuse con *Brachypodium rupestre* che raggiunge coperture anche del 90%. Il compatto tappeto costituito dai suoi cespi ostacola l'attecchimento dei semi delle altre specie, per cui i brachipodieti sono cenosi floristicamente più povere dei brometi. *Geranium sanguineum*, *Lathyrus latifolius*, *Aster amellus*, sono elementi quasi costantemente presenti. Le praterie a *Festuca rupicola* sono formazioni che prediligono substrato latitico, derivante da roccia vulcanica a chimismo neutro. Le stazioni assolate con suolo poco evoluto e abbondante scheletro affiorante risultano particolarmente favorevoli a specie quali *Sedum* sp.pl., *Melica ciliata*, *Potentilla argentea*, *Petrorhagia saxifraga*.

I prati mesofili appartengono alla categoria delle praterie stabili utilizzate per la produzione di foraggio. L'intervento umano è un fattore primario nel determinare la composizione floristica di queste fitocenosi, intervento che si realizza attraverso il numero e la periodicità degli sfalci e in alcuni casi anche la concimazione, attività che controllano e selezionano le specie privilegiando selettivamente quelle a maggior valore foraggero. Il cotico erboso si presenta continuo e costituito per lo più da specie perenni, che si esprimono vegetativamente e fenologicamente nell'arco dell'anno, alternandosi in cicli complessi. Poco diffuse sugli Euganei, spesso frammentarie, queste praterie occupano porzioni di versanti collinari con pendenze non eccessive e in cui il bosco sia stato completamente eliminato. Da un punto di vista fitosociologico il syntaxon di riferimento dovrebbe essere *Arrhenatherion*, comprendente i prati da sfalcio, noti comunemente come arrenatereti, che nei Colli Euganei si presentano con un numero troppo ridotto di specie per riferirli all'habitat Natura 2000 6510.

Nell'ordine *Chenopodietalia albi* vengono inquadrati le cenosi arvensi delle colture sarchiate. Discretamente diffuse nell'ambito collinare, sono presenti ai margini dei coltivi, soprattutto dei vigneti. Le aree incolte, i margini di strada, le massicciate ferroviarie e in generale gli ambiti ruderali ospitano le formazioni annuali dei *Sisymbrietales* e le comunità a dominanza di emicriptofite, riferite alla classe *Artemisietea vulgaris*, connotate dal grado di nitrofilia e dalla capacità di tollerare il disturbo. Qui trovano il loro habitat elettivo molte neofite. Gli aspetti più termoxerofili sono rappresentati dall'ordine *Onopordetalia acanthii*. Legate ai molteplici effetti delle attività umane queste comunità rappresentano le cenosi a minor valenza naturalistica del quadro sintassonomico di riferimento. Vegetazione rupestre a fico d'India e sempervivo ragnateloso *Opuntia humifusa* e *Sempervivum arachnoideum* sono tra le più interessanti particolarità floristiche dei Colli. Le due succulente condividono gli affioramenti rocciosi di origine vulcanica del Ceva, in corrispondenza del settore del Parco Regionale vincolato come riserva integrale, e del Monte della Madonna. Sono entrambe specie pioniere, rupicole, xerofile ed eliofile. *Opuntia humifusa*, di origine nordamericana, introdotta probabilmente a scopo ornamentale si è ampiamente spontaneizzata nel nostro territorio. *Sempervivum arachnoideum* ha una distribuzione centro-europea ed è legata alla fascia montana e alpina: supera i 2500 m s.l.m. ma raramente scende sotto i 500 m s.l.m.. Per l'ecologia e la dominanza di un contingente di specie quali *Sedum* sp.pl., *Trifolium arvense*, *Petrorhagia saxifraga*, *Poa bulbosa*, *Melica ciliata*, e *Potentilla argentea*, queste formazioni vengono inquadrati in *Sedo-Schleranthea*, classe che comprende le cenosi pioniere, discontinue e marcatamente eliofile di ambienti rupestri aridi. Al loro corteggio floristico appartengono anche alcuni elementi che provengono dai prati aridi di contatto, quali *Festuca rupicola*, *Silene otites*, *Botryochloa ischaemon*, *Centaurea deusta*, *Euphorbia cyparissias*.

La vegetazione palustre e acquatica si trova in condizione relittuale legata agli interventi di bonifica per dare spazio all'agricoltura. Sono rimasti pochi lembi di canneto a *Phragmites australis* ad estensione areale, legati alla pianura perieuganea. Molto più frequenti sono invece i canneti a struttura lineare che bordano i piccoli corsi d'acqua, le scoline e i fossati. Analogamente alle formazioni a cannuccia, a struttura lineare sono pure i tifeti (*Typhetum latifoliae* e *Typhetum angustifoliae*) e le formazioni a *Glyceria maxima* (*Glycerietum maximae*) e a *Sparagnum erectum* (*Sparganietum erecti*), spesso frammentari o disturbati. Più raro e localizzato è il *Butometum umbellati*. Le unità sintassonomiche di riferimento sono inquadrati nella classe *Phragmiti-Magnocaricetea*, che comprende i canneti e le vegetazioni palustri a carici di grande taglia. Anche i canneti di piccola taglia dello *Sparganio-Glycerion* manifestano le stesse caratteristiche: mai molto estesi, più spesso in piccole macchie di vegetazione, la loro stabilità nel tempo è

condizionata dalle operazioni di ripulitura dei piccoli corsi d'acqua della pianura ai piedi dei Colli. La vegetazione acquatica, costituita da idrofite natanti e radicanti, è rappresentata rispettivamente della classe *Lemnetea* e *Potametea*. Spesso le comunità dei *Lemnetalia minoris* tollerano molto bene il disturbo fisico e si sviluppano con rapidità in seguito alla ripulitura dei corsi d'acqua. Fra le comunità dei *Lemnetea* gli utricularietati sono quelli con il più elevato pregio naturalistico. Le formazioni acquatiche radicanti dei *Potametea* sono rappresentate sui Colli sia dalle comunità costituite quasi esclusivamente da specie sommerse e ancorate sul fondo del *Potamion pectinati* sia dalle cenosi macrofittiche a foglie natanti del *Nymphaeion albae*. Sui Colli Euganei belle espressioni di vegetazione palustre si possono osservare anche nelle Valli Toffan, presso Bastia. L'elemento di maggior pregio in questa zona non è tanto il laghetto artificiale, che riceve le acque che defluiscono dal Monte Grande, ma piuttosto la fitta rete di canaletti e scoli che si snoda nell'anfiteatro del Vallon di Bastia. Questi corsi d'acqua non sono soggetti a interventi di ripulitura ad eccessivo impatto, linea gestionale che ha permesso la conservazione di parecchie specie rare non solo a livello euganeo, ma anche inserite nelle Liste Rosse Regionali.

Oltre a *Himantoglossum adriaticum* e *Marsilea quadrifolia* (inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) sono presenti nell'area: *Alium angulosum*, *Anagallis minima*, *Anogramma leptophylla*, *Artemis arvensis*, *Arbutus unedo*, *Asparagus acutifolius*, *Asplenium foresiense*, *Campanula cervicaria*, *Carex depauperata*, *Cephalanthera longifolia*, *Cheilanthes marantae*, *Cistus salvifolius*, *Cytinus hypocistis*, *Dafne laureola*, *Delphinium fissum*, *Delphinium peregrinum*, *Dictamnus albus*, *Epimedium alpinum*, *Epipactis palustris*, *Erica arborea*, *Erythronium dens-canis*, *Fagus sylvatica*, *Gagea villosa*, *Gymnodenia conopsea*, *Haplophyllum patavium*, *Hippuris vulgaris*, *Jasione montana*, *Leucojum aestivum*, *Leucojum vernalis*, *Lilium bulbiferum*, *Lilium martagon*, *Limodorum abortivum*, *Listera ovata*, *Ludwigia palustris*, *Lychnis coronaria*, *Montia fontana*, *Muscari botryoides*, *Narcissus radiiflorus*, *Ophrys aurelia*, *Ophrys bertoloniiiformis*, *Orchis mascula*, *Orchis papilionacea*, *Orchis simia*, *Orchis regalis*, *Phyladelphus coronarius*, *Phillyrea latifolia*, *Pistacia terebintus*, *Quercus ilex*, *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salix apennina*, *Salvinia natans*, *Scrophularia vernalis*, *Sedum villosum*, *Sempervivum arachnoideum*, *Senecio paludosus*, *Serapias vomeracea*, *Spartium junceum*, *Staphylea pinnata*, *Teucrium siculum*, *Thalictrum lucidum*, *Trifolium pallidum*, *Trifolium striatum*, *Trigonella gladiata*, *Vaccinium myrtillus*, *Vicia bithynica*, e *Vicia cassubica*.

### 3.2 Fauna

Il sito è caratterizzato da un importante contingente faunistico. Le specie di invertebrati terrestri sono numerose grazie alla singolare compresenza di cenosi caratterizzanti ambienti xerotermofili e microtermi. In quest'area, di pur limitata estensione, sono presumibilmente presenti alcune migliaia di specie differenti, per lo più non ancora identificate. Fra queste si contano numerosi endemismi, cioè specie la cui distribuzione è limitata al comprensorio euganeo, la cui importanza sotto l'aspetto scientifico e conservazionistico risulta assai rilevante. Le attuali conoscenze, sicuramente ancora parziali, indicano la presenza di 52 specie di Ortoteri, 51 di Lepidotteri, 280 di Coleotteri, per citare solo i raggruppamenti più numerosi. Accanto ad elementi con diffusione europea, euroasiatica o paleartica, nel sito sono presenti specie con corologia strettamente mediterranea. Il territorio euganeo assume, quindi, importanza di rilievo sotto l'aspetto biogeografico per alcune specie e per la loro conservazione in aree disgiunte dall'attuale areale di diffusione. La presenza di endemismi interessa infatti anche altri gruppi di invertebrati. Oltre a ospitare numerosi endemismi, l'area euganea rappresenta per molte specie il limite settentrionale di diffusione, o il limite occidentale per altre specie. Anche la pedofauna invertebrata è rappresentata da un numero particolarmente elevato di specie, riconducibile almeno in parte alla compresenza di stazioni termofile e microterme. Il sito rappresenta un ambiente di elevato interesse anche per la microfauna invertebrata acquatica, in considerazione della grande varietà di ambienti umidi presenti. Lo zooplancton presente nelle acque è costituito principalmente da crostacei copepodi, ciclopidi e arpacticoidi. Il quadro del macrozoobenthos non risulta positivo in quanto le comunità riscontrate risultano in genere abbastanza povere di taxa, soprattutto di quelli più sensibili all'inquinamento. Gli ordini di insetti acquatici presenti con sicurezza sono: Efemerotteri, Tricotteri, Coleotteri, Odonati, Eterotteri, Ditteri e Neurotteri. I crostacei sono rappresentati, in particolare, dal Decapode *Austropotamobius pallipes italicus*, oltre ad altri crostacei macrobentonici, appartenenti agli ordini degli Isopodi, dei Decapodi e degli Anfipodi. Tra i molluschi, sono presenti numerose specie di Gasteropodi ed una considerevole lista di Bivalvi. Sono noti, poi, cinque generi di Irudinei (Anellidi), 4 specie di Oligocheti e due di Tricladi (Platelminti).

Sebbene le zone umide non siano molto frequenti, nel sito vivono alcuni anfibi di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), nonché particolarità per quanto concerne l'aspetto biogeografico, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo. Nel complesso, sono presenti 11 specie di anfibi distribuiti in una famiglia di Urodeli e quattro di Anuri. Per quanto riguarda i rettili, invece, nel sito si segnala la presenza delle seguenti specie: la Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Ramarro (*Lacerta viridis*), la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la Lucertola adriatica (*Podarcis sicula*), il Biacco (*Coluber viridiflavus*), la Coronella austriaca (*Coronella austriaca*), il Saettone (*Elaphe longissima*), la Biscia dal collare (*Natrix natrix*), la Natrice tessellata (*Natrix tessellata*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Il territorio è solcato da un numerosi corsi d'acqua che presentano caratteristiche fra loro molto diverse, tali da costituire ambienti di grandissimo interesse ai fini della vita acquatica. All'interno del sito sono presenti infatti piccoli ambienti ritrati (i calti), corsi d'acqua lentici (la rete dei canali di scolo della fascia pedemontana), la rete delle grandi vie d'acqua (sistema dei canali Battaglia e Bisatto) che costituiscono un sito elettivo per la colonizzazione da parte delle specie a vocazione reofile oltre che ambienti lacustri naturali (Lago di Arquà) e artificiali (come i laghetti di cava). La struttura della comunità ittica euganea si è profondamente involuta nel corso dell'ultimo secolo con la comparsa di molte nuove specie alloctone e la rarefazione o addirittura l'estinzione di 97 specie indigene. Attualmente si segnala la presenza di 18 specie autoctone e 14 specie alloctone di Teleostei, distribuite in 12 famiglie.

L'avifauna ha subito una contrazione numerica delle popolazioni o la totale scomparsa dall'ambiente euganeo di numerose specie ornitiche, sia migratrici che stanziali. Per molte di esse, il calo è da attribuirsi alle alterazioni degli ambienti frequentati nei vari periodi dell'anno, alle attuali pratiche agricole che, modificando i cicli produttivi, interferiscono negativamente con i cicli biologici degli uccelli (soprattutto durante il periodo riproduttivo), o alla persecuzione diretta dovuta ad una non corretta, spesso assente, programmazione del prelievo venatorio nei tempi passati. A livello locale, inoltre, la bonifica delle aree paludose alla base dei Colli Euganei ha provocato la rarefazione, se non l'estinzione, di numerose specie legate agli ambienti umidi per la nidificazione o l'alimentazione; nel contempo, l'ambiente di pianura, reso estremamente uniforme e fortemente impoverito in termini naturalistici, è diventato poco ospitale per tutta l'avifauna. Appare infatti evidente la differenza, sia in termini qualitativi che quantitativi, tra la ricchezza dell'avifauna dei rilievi, che ancora conservano un'elevata diversità ambientale, e la povertà dei coltivi ai piedi dei monti. I Colli Euganei, per le loro caratteristiche geomorfologiche e per la presenza di diversi microclimi, continuano a rivestire una notevole importanza per numerose specie ornitiche stenoecie che trovano le condizioni adatte per la loro vita solo in particolari ambienti, spesso estremamente localizzati. L'areale di tali specie in Italia si presenta frammentato, le popolazioni sono in generale diminuzione e, quindi, il loro insediamento nell'area euganea rende estremamente importante questa ZPS in termini di conservazione. Si evidenzia uno degli aspetti peculiari dell'ambiente euganeo: la coesistenza (in un'area di ridotte dimensioni) di uccelli a diffusione mediterranea – come la bigia grossa – e di taxa appartenenti a tipiche cenosi alpine, come il picchio muraiolo ed il sordone. Complessivamente, nella ZPS si contano 83 specie di cui 52 nidificanti.

Uno studio condotto da Bioprogramm (2003) sui Mammiferi presenti nel sito allo stato selvatico ha consentito di riconoscere 30 specie: una lista parziale, che sarà possibile completare solo con accurate ricerche. Infatti, sono senz'altro incomplete le liste dei micromammiferi (Roditori e Insettivori) e dei Chiroteri. Sono state volutamente tralasciate le specie che non sono presenti con popolazioni selvatiche, come gli Ungulati ed il Visone (*Mustela vison*); al contrario la Nutria (*Myocastor coypus*), una specie alloctona di origine sudamericana, si è ben naturalizzata e può essere ormai a tutti gli effetti considerata appartenente alla fauna locale.

La Scaglia rossa cretacea, unica roccia carsificabile del sito, affiora raramente rispetto alle rocce vulcaniche e alle altre rocce non idonee allo sviluppo di grotte. Ciononostante, nei Colli Euganei si contano 23 cavità naturali. Alcune di queste grotte sono sicuramente utilizzate come luoghi di letargo dai chiroteri. Oltre alle cavità naturali, nel sito, sono presenti numerose cavità di origine artificiali. Alcune di queste ospitano saltuariamente o regolarmente colonie svernanti di chiroteri.

Nel sito sono presenti numerose specie riportate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e altre specie importanti:

- Pesci: *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Protochondrostoma genei*, *Rutilus pigus* e *Sabanejewia larvata*.
- Anfibi: *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Triturus alpestris* (quest'ultimo non riportato nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE).
- Rettili: *Elaphe longissima*, *Podarcis sicula* e *Vipera aspis* (non riportati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE).
- Uccelli: *Accipiter nisus*, *Acrocephalus palustris*, *Acrocephalus schoenobaenus*, *Ardea cinerea*, *Asio otus*, *Buteo buteo*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius dubius*, *Circaetus gallicus*, *Columba palumbus*, *Coturnix coturnix*, *Crex crex*, *Emberiza cirius*, *Emberiza hortulana*, *Falco subbuteo*, *Falco tinnunculus*, *Hippolais poliglotta*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Loxia curvirostra*, *Monticola saxatilis*, *Monticola solitarius*, *Otus scops*, *Pernis apivorus*, *Picus viridis*, *Prunella collaris*, *Ptyonoprogne rupestris*, *Scolopax rusticola*, *Sylvia cantillans*, *Sylvia hortensis*, *Sylvia melanocephala*, *Sylvia nisoria* e *Tichodroma muraria*.
- Mammiferi: *Myotis myotis* e *Rhinolophus ferrumequinum* (riportati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE), *Muscardinus avellanarius*, *Neomys fodiens*, *Nictalus noctula*, *Plecotus austriacus* e *Suncus etruscus* (non riportati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE).

#### 4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Per gli ambiti oggetto di modifica urbanistica (Aree di Variante), di seguito si verifica se la modifica cartografica interferisca con elementi naturali.

N. Area di variante	TEMA	Interna/Esterna al Sito Natura 200	Tipologia di suolo coinvolta dalla trasformazione
1	Stralcio viabilità di progetto	-	La modifica introdotta dalla variante comporta lo stralco della viabilità di progetto e il mantenimento della funzione agricola per cui <b>non si ha sottrazione di suolo</b> .
2	Viabilità di progetto	Esterna al Sito Natura 2000	La realizzazione della nuova circonvallazione del centro abitato di Bastia comporta la perdita di suolo agricolo; non vengono comunque interferite aree boscate o comunque di elevato pregio dal punto di vista naturalistico – ambientale.
3	Viabilità di progetto	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi della realizzazione del prolungamento di Via Carlo Cattaneo fino all'area industriale di Bastia. L'ambito di indagine è ad oggi agricolo.
4	Viabilità di progetto	Parzialmente interna al Sito.	Il progetto consiste nella sostituzione dell'intersezione a raso attuale tra Via Giuseppe Verdi (S.P. n. 38 d) e Via S. Giovanni Battista (S.P. n. 38) con una rotatoria, quindi il suolo coinvolto dalla trasformazione risulta essere in massima parte già urbanizzato. Fa eccezione una piccola porzione di area a verde pubblico, di circa 500 mq, che sarà interessata dalla realizzazione dell'intervento.  Non vengono coinvolti habitat di interesse comunitario
5	Stralcio viabilità di progetto	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi della conversione della sede stradale in Via Ponte Tezze ad area a parcheggio/piazza Fd, per cui non si avrà sottrazione di suolo.
6	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un intervento di ampliamento del parcheggio su Via Ponte Tezze che interessa un'area a verde adiacente il parcheggio stesso costituita da un filare di alberi.
7	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	L'area, che viene riclassificata da Zona Fd a Zona Fc, è ad oggi già adibita a parcheggio in misto natura.
8	Viabilità di progetto	Esterna al Sito Natura 2000	Il nuovo tracciato di Via Ponte Tezze interessa principalmente l'area a parcheggio esistente in misto natura e l'area agricola adiacente. Saranno interessate dalla trasformazione alcune alberature comprese tra il parcheggio ed il cimitero.
9	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di area agricola che sarà convertita ad area a parcheggio/piazza Fd.
10	Stralcio previsione edificatoria	Esterna al Sito Natura 2000	L'area è attualmente occupata da due edifici, da un filare di alberi e da dei campi coltivati. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
11	Stralcio previsione edificatoria	Esterna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
12	Stralcio previsione edificatoria	Esterna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
13	Stralcio previsione edificatoria	Esterna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.

<b>14</b>	Stralcio previsione edificatoria	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area attualmente adibita ad orto privato. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>15</b>	Stralcio previsione edificatoria	Esterna al Sito Natura 2000	L'area, prevalentemente a seminativo, è occupata da una tettoia e da un piccolo edificio. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>16</b>	Stralcio viabilità di progetto	Esterna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione viaria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
<b>17</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
<b>18</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	L'ambito in esame è ad uso agricolo; una porzione dell'area è occupata da una baracca. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione viaria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>19</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	L'area è attualmente occupata da un prato alberato. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>20</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	L'area è attualmente occupata da un prato alberato. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>21</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
<b>22</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
<b>23</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto che è agricolo.
<b>24</b>	Stralcio viabilità di progetto	Interna al Sito Natura 2000	L'area è attualmente occupata da un prato alberato. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una viabilità di progetto. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>25</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	L'area, attualmente occupata da un prato alberato, è in piccola parte impermeabilizzata. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>26</b>	Stralcio previsione edificatoria	Interna al Sito Natura 2000	L'area è attualmente occupata da un prato alberato. La modifica introdotta dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. Viene quindi mantenuto lo stato di fatto.
<b>27</b>	Scheda "Area di Trasformazione" AT-02 ATTIVITÀ PRODUTTIVA 2 – MACCHINE AGRICOLE STELLA	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di ampliamento di un'attività produttiva in zona impropria. La superficie coinvolta rientra nell'area di pertinenza del capannone esistente che risulta per lo più impermeabilizzata.

<b>28</b>	Scheda "Area di Trasformazione" AT-01 ATTIVITÀ PRODUTTIVA 1 - CARPENTERIA PASQUALIN	Interna al Sito Natura 2000	Trattasi di ampliamento di un'attività produttiva in zona impropria. La superficie coinvolta rientra nell'area di pertinenza del capannone esistente che risulta per lo più impermeabilizzata.
<b>29</b>	Edificio non funzionale	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata accolta la richiesta di potere convertire l'immobile ad uso residenziale.
<b>30</b>	Edificio non funzionale	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata accolta la richiesta di potere convertire l'immobile ad uso residenziale.
<b>31</b>	Edificio non funzionale	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata accolta la richiesta di potere convertire l'immobile ad uso residenziale.
<b>32</b>	Edificio non funzionale	Interna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata accolta la richiesta di potere convertire l'immobile ad uso residenziale.
<b>33</b>	Edificio non funzionale	Interna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata accolta la richiesta di potere convertire l'immobile ad uso residenziale.
<b>34</b>	Modifica del Grado di Protezione	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata richiesta la modifica del grado di protezione.
<b>35</b>	Modifica del Grado di Protezione	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata richiesta la modifica del grado di protezione.
<b>36</b>	Modifica del Grado di Protezione	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata richiesta la modifica del grado di protezione.
<b>37</b>	Modifica del Grado di Protezione	Esterna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata richiesta la modifica del grado di protezione.
<b>38</b>	Modifica del Grado di Protezione	Interna al Sito Natura 2000	Nell'ambito in esame insiste l'edificio per il quale è stata richiesta la modifica del grado di protezione.
<b>39</b>	Decremento volumetrico	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area attualmente occupata dal volume dell'ex scuola elementare di Carbonara e dell'area verde di pertinenza. La modifica introdotta dalla Variante prevede un decremento della volumetria ammessa per la realizzazione di unità residenziali (-1200 mc rispetto al PRG vigente).
<b>40</b>	Decremento volumetrico	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area a verde alberato interclusa all'interno del tessuto consolidato esistente.  La Variante n. 1 prevede il decremento del volume massimo consentito per la realizzazione di unità residenziali nella zona C1/13 (-800 mc rispetto al PRG vigente).
<b>41</b>	Scheda "Area di Trasformazione" AT-03 UMI VIA MONTE CEREO	Esterna al Sito Natura 2000	Rientrano all'interno del perimetro della Scheda due immobili (per i quali viene consentita la riduzione del grado di protezione) e l'area agricola circostante. La Scheda prevede una nuova distribuzione planimetrica degli immobili all'interno del perimetro. L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi.
<b>42</b>	Scheda "Area di Trasformazione" AT04 –Ambito di	Esterna al Sito Natura 2000	L'ambito oggetto di Scheda risulta urbanizzato; all'interno del perimetro insistono due edifici, per i quali viene consentito il cambio di destinazione d'uso.

	riqualificazione di Via San Francesco		
43	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	L'ampliamento della Zona A/2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale" è giustificata dall'accoglimento della richiesta del richiedente di poter trasporre il volume dell'immobile esistente di sua proprietà al di fuori della fascia di rispetto stradale. La trasposizione del volume interessa una superficie a seminativo ubicata in vicinanza dell'edificio esistente.
44	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un area interessata da un prato al cui interno è presente un orto. La trasformazione dell'area a zona residenziale non comporta la perdita di elementi naturali significativi.
45	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	L'ampliamento della Zona A/2 "Ambiti di edifici di interesse storico-architettonico-ambientale" è giustificata dall'accoglimento della richiesta del richiedente di poter trasporre il volume dell'immobile esistente di sua proprietà al di fuori della fascia di rispetto stradale. La trasposizione del volume interessa una superficie a seminativo ubicata in vicinanza dell'edificio esistente.
46	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area a giardino privato. La trasformazione dell'area a zona residenziale non comporta quindi la perdita di elementi naturali significativi.
47	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area attualmente occupata dal parcheggio dell'ex scuola elementare di Carbonara. La modifica introdotta dalla Variante prevede un decremento della volumetria ammessa per la realizzazione di unità residenziali (-1200 mc rispetto al PRG vigente).
48	Riclassificazione di zona	Interna al Sito Natura 2000	L'area di indagine, compresa tra il campo sportivo e l'edificato residenziale, è allo stato attuale occupata da una struttura adibita a spogliatoi e saletta riunioni e viene utilizzata nel periodo delle manifestazioni locali, come supporto agli eventi stessi (la sala riunioni viene utilizzata come locale di preparazione degli alimenti mentre sul retro dell'edificio viene allestito un grill).
49	Riclassificazione di zona		La modifica consiste nel riconoscimento dell'area come zona Fb "Aree per attrezzature di interesse comune" e nella possibilità di ampliamento dell'edificio che verrà adibito a spogliatoi, cucina di supporto alle feste paesane, zona ad uso grill e sala polivalente/deposito attrezzature. L'attuazione dell'intervento non comporta quindi la perdita di elementi naturali significativi.
50	Riclassificazione di zona	Interna al Sito Natura 2000	La variante n. 1 al PI di Rovolon recepisce nello zoning di Piano il progetto di fattibilità relativo alla realizzazione di un'area a parcheggio e verde pubblico in Via Belvedere, a Rovolon. Il progetto prevede di realizzare in quest'ambito un'area a parco dotata di giostre per bambini e di attrezzature per la pratica all'aperto dell'esercizio sportivo (percorso vita). L'area sarà inoltre dotata di panchine. L'area allo stato attuale è agricola; l'attuazione dell'area a parco giochi non comporta la perdita di elementi naturali significativi. L'intervento non interferisce con habitat di interesse comunitario.
51	Riclassificazione di zona	Interna al Sito Natura 2000	La variante n. 1 al PI di Rovolon recepisce nello zoning di Piano il progetto di fattibilità relativo alla realizzazione di un'area a parcheggio e verde pubblico in Via Belvedere, a Rovolon. Il progetto prevede di realizzare, in adiacenza all'area a verde pubblico (cfr. Area di Variante n. 50), un parcheggio. Gli stalli saranno realizzati con pavimentazione tipo grigliato erboso "bettonella" mentre la pavimentazione dell'area a

			<p>parcheeggio sarà in betonelle filtranti.</p> <p>L'area allo stato attuale è agricola; l'attuazione dell'area a parcheggio non comporta la perdita di elementi naturali significativi. L'intervento non interferisce con habitat di interesse comunitario.</p>
52	Riclassificazione di zona	Esterna al Sito Natura 2000	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un bacino di laminazione di circa 260.426 mq, in coerenza con le previsioni del PAT.</p> <p>Ai sensi dell'art. 44, comma 10 delle NTO del PI, in zona F – bac è consentita la pratica dell'attività agricola nei limiti e nei modi previsti dalla convenzione tra parte privata e Consorzio di Bonifica.</p>
53	Scheda "Area di Trasformazione" AT – 05 "Ambito di riqualificazione di Valle Toffan"	Interna al Sito Natura 2000	<p>Rientrano all'interno del perimetro della Scheda un annesso rustico esistente, un'abitazione e le aree rispettive aree a verde di pertinenza degli edifici esistenti.</p> <p>La Scheda AT prevede lo spostamento del sedime dell'unità a destinazione residenziale (demolizione dell'abitazione esistente con ricostruzione e ampliamento) ed il cambio di destinazione d'uso a residenziale di un Edificio Non Funzionale alla conduzione del fondo (ENF).</p>
54	Edificio non funzionale		<p>L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi. L'intervento non interferisce con habitat di interesse comunitario.</p>
55	Modifica della modalità di attuazione dell'area di trasformazione	Esterna al Sito Natura 2000	<p>Trattasi di un ambito urbanizzato ubicato nel centro abitato di Bastia per il quale la Variante propone la modifica della modalità di attuazione delle trasformazioni da Piano di Recupero (PdR) ad Intervento Edilizio Diretto (IED).</p>
56	Modifica della modalità di attuazione dell'area di trasformazione	Esterna al Sito Natura 2000	<p>Trattasi di un ambito urbanizzato ubicato nel centro abitato di Bastia per il quale la Variante n. 1 al PI propone la modifica della modalità di attuazione delle trasformazioni da Piano di Recupero (PdR) ad Intervento Edilizio Diretto (IED).</p>
57	Riclassificazione Zona	Esterna al Sito Natura 2000	<p>La Variante n. 1 al PI recepisce il progetto dell'opera pubblica in corso che prevede di realizzare un'area a parcheggio e una piazza nel centro abitato di Bastia con il tombinamento di una parte del scolo Fossona.</p>
58	Percorsi Ciclabili	Interna al Sito Natura 2000	<p>Trattasi della realizzazione di un tratto di pista ciclabile di circa 341 m lungo la Strada Provinciale 77 in uscita dall'abitato di Rovolon in direzione Monticello. L'intervento interesserà la fascia prativa che affianca la strada.</p> <p>L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi. L'intervento non interferisce con habitat di interesse comunitario.</p>
59	Percorsi Ciclabili	Esterna al Sito Natura 2000	<p>Trattasi della realizzazione di un tratto di pista ciclabile di circa 205 m che da Via Albettoniera va verso la zona industriale in direzione est-ovest costeggiando il canale di irrigazione fino a raggiungere la viabilità di progetto (Area di variante n. 3) che consente il collegamento di Via Carlo Cattaneo con la zona industriale di Bastia. L'intervento interesserà un'area agricola.</p>
60	Percorsi Ciclabili	Esterna al Sito Natura 2000	<p>Trattasi della realizzazione di un tratto di pista ciclabile di circa 240 m che costeggerà il futuro tratto di collegamento tra via Carlo Cattaneo e la zona industriale di Bastia (Area di variante n. 3). L'area è attualmente occupata da campi coltivati.</p>
61	Percorsi Ciclabili	Esterna al Sito Natura 2000	<p>Trattasi della realizzazione di un tratto di pista ciclabile di circa 704 m lungo la Strada Provinciale 38 (Via Roma) in uscita dall'abitato di Bastia in direzione Fornasetta. L'intervento interesserà la fascia prativa contigua all'arteria stradale esistente.</p>

<b>A</b>	Conferma Zona D non attuata prevista dal PRG vigente	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area agricola ubicata in Via G. Verdi, tra la zona industriale ed il tessuto residenziale esistente di Bastia. L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi.
<b>B</b>	Conferma Zona D non attuata prevista dal PRG vigente	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area agricola contigua alla zona industriale di Carbonara, in località Ponte Tezze. L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi.
<b>C</b>	Conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area agricola contigua al tessuto residenziale del centro abitato di Carbonara. L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi.
<b>D</b>	Conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente	Interna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area agricola contigua al tessuto residenziale del centro abitato di Carbonara. L'attuazione dell'intervento non comporta la perdita di elementi naturali significativi.
<b>E</b>	Conferma Zona Fd prevista dal PRG vigente	Esterna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area già adibita a parcheggio. L'ambito rientra nel progetto di sistemazione della Piazza di Bastia.
<b>F</b>	Conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente	Interna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area verde con presenza di alberature contigua al tessuto residenziale del centro abitato di Rovolon. L'intervento non interferisce con habitat di interesse comunitario.
<b>G</b>	Conferma Zona C2 non attuata prevista dal PRG vigente	Interna al Sito Natura 2000	Trattasi di un'area verde con presenza di alberature contigua al tessuto residenziale del centro abitato di Rovolon. L'intervento non interferisce con habitat di interesse comunitario.



Area di variante n. 1 – Stralcio viabilità di progetto prevista dal PRG vigente



Area di variante n. 2



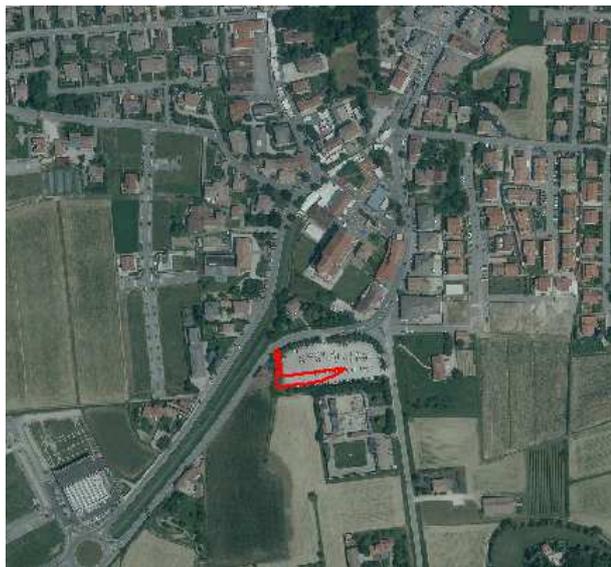
Area di variante n. 3



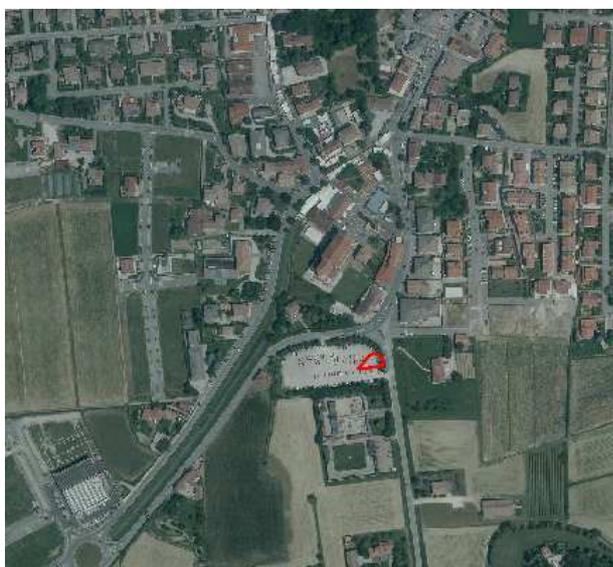
Area di variante n. 4



Area di variante n. 5



Area di variante n. 6



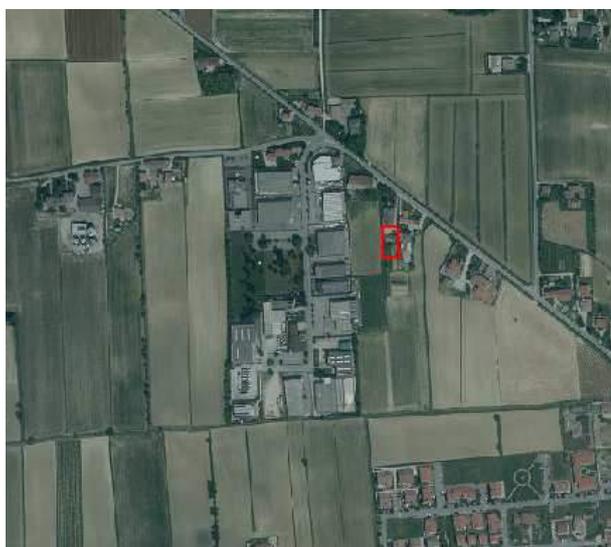
Area di variante n. 7



Area di variante n. 8



Area di variante n. 9



Area di variante n. 10



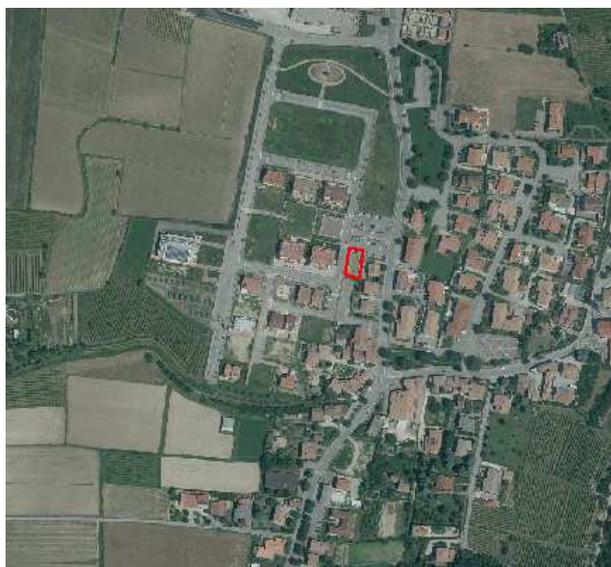
Area di variante n. 11



Area di variante n. 12



Area di variante n. 13



Area di variante n. 14



Area di variante n. 15



Area di variante n. 16



Area di variante n. 17



Area di variante n. 18



Area di variante n. 19



Area di variante n. 20



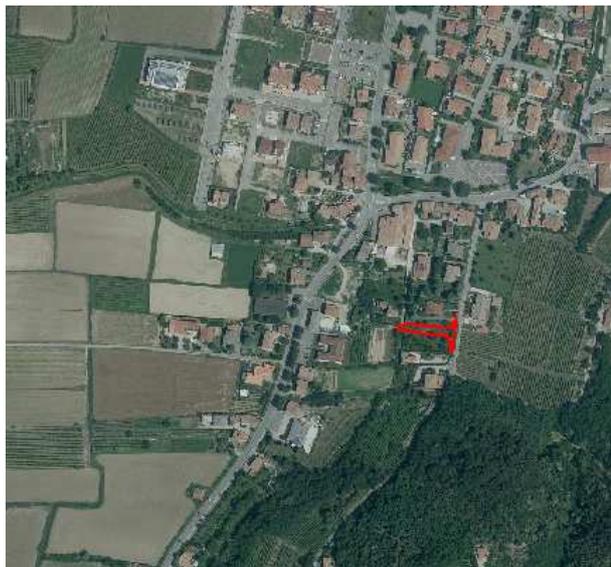
Area di variante n. 21



Area di variante n. 22



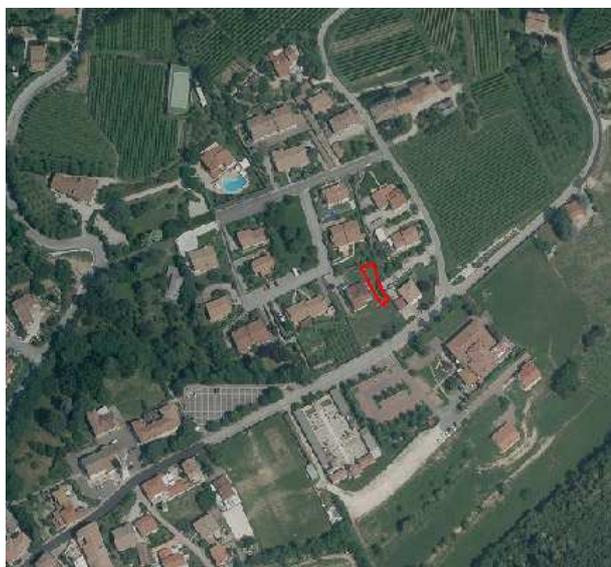
Area di variante n. 23



Area di variante n. 24



Area di variante n. 25



Area di variante n. 26



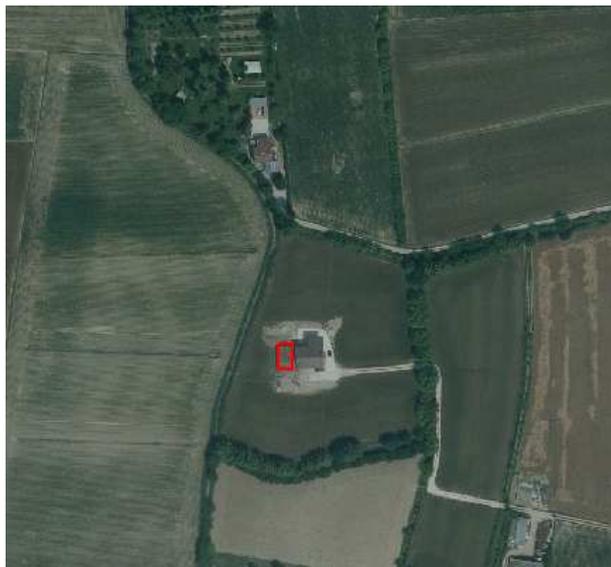
Area di variante n. 27



Area di variante n. 28



Area di variante n. 29



Area di variante n. 30



Area di variante n. 31



Area di variante n. 32



Area di variante n. 33



Area di variante n. 34



Area di variante n. 35



Area di variante n. 36



Area di variante n. 37



Area di variante n. 38



Area di variante n. 39



Area di variante n. 40



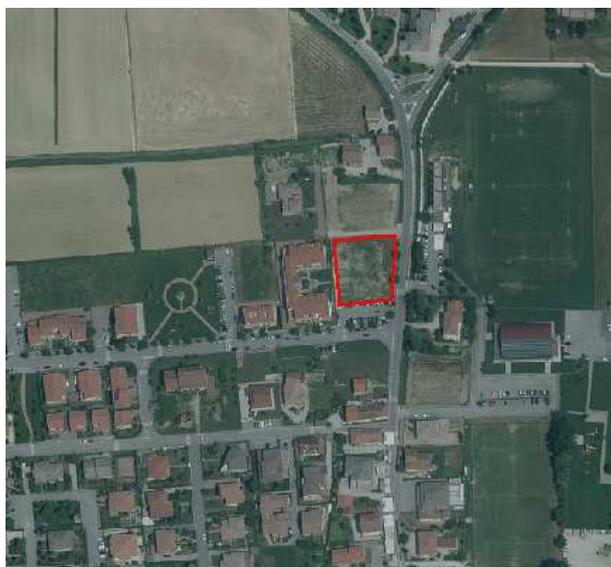
Area di variante n. 41



Area di variante n. 42



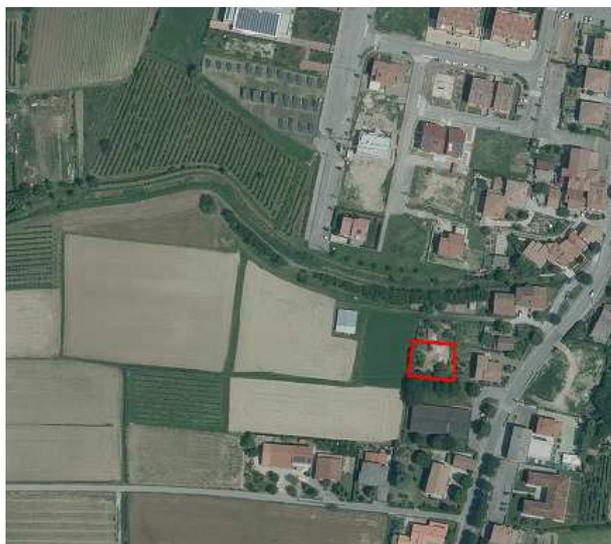
Area di variante n. 43



Area di variante n. 44



Area di variante n. 45



Area di variante n. 46



Area di variante n. 47



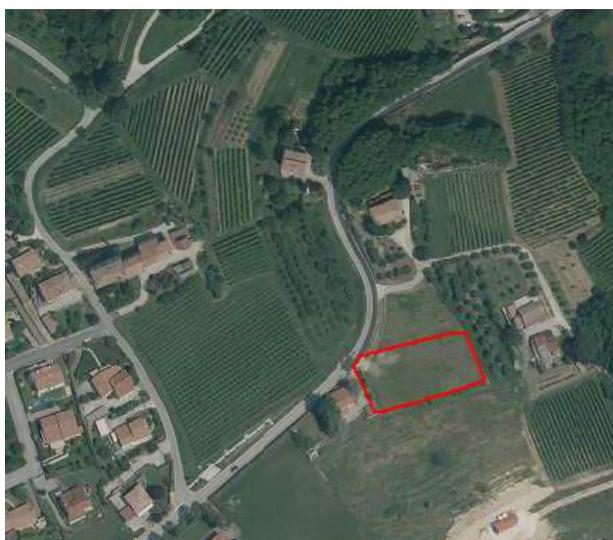
Area di variante n. 48



Area di variante n. 49



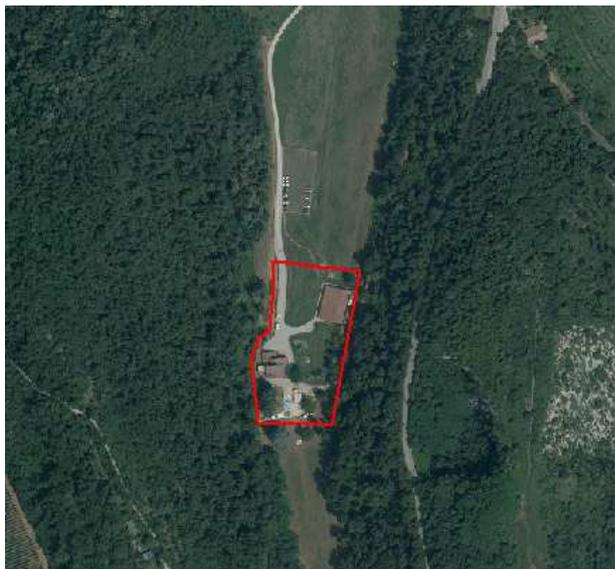
Area di variante n. 50



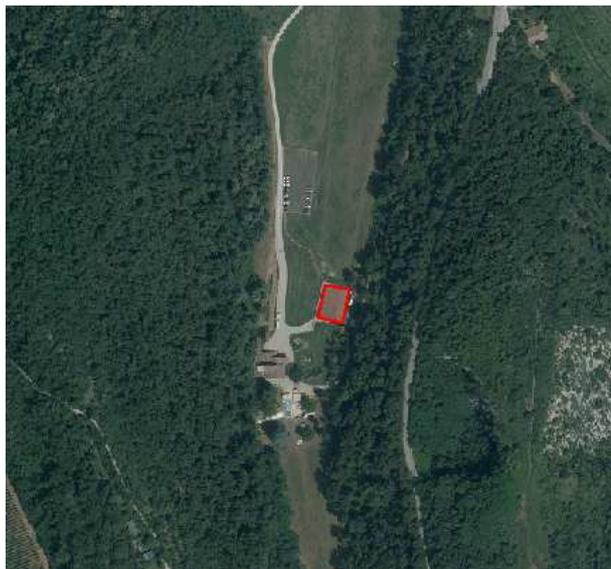
Area di variante n. 51



Area di variante n. 52



Area di variante n. 53



Area di variante n. 54



Area di variante n. 55



Area di variante n. 56



Area di variante n. 57



Area di variante n. 58



Area di variante n. 59



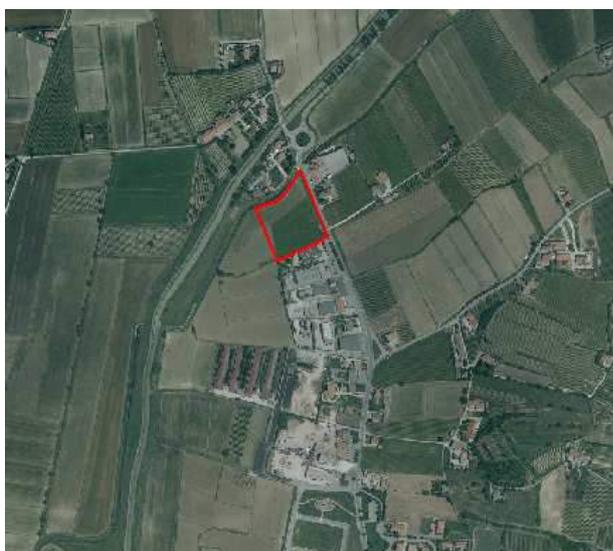
Area di variante n. 60



Area di variante n. 61



Area di variante n. A



Area di variante n. B



Area di variante n. C



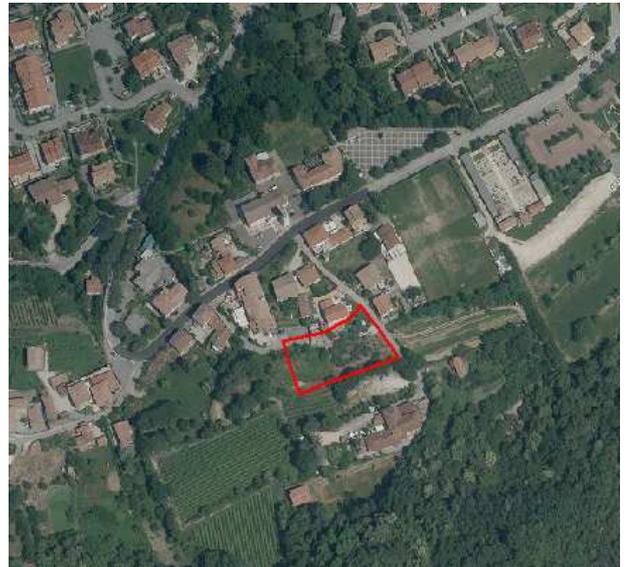
Area di variante n. D



Area di variante n. E



Area di variante n. F



Area di variante n. G

## 5 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Rovolon è interessato parzialmente dalla ZPS IT3260017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco. Il sito interessa tutta l'area dei Colli Euganei e comprende il Parco Regionale dei Colli Euganei.

Le trasformazioni interne al Sito Rete Natura 2000 non interferiscono con gli elementi chiave del Sito, ovvero gli habitat di interesse comunitario.

Il Piano degli Interventi – Variante n. 1 conferma solo alcune delle Aree Residenziali non attuate del PRG vigente: gli ambiti confermati dal PI costituiscono le Aree di Variante n. C, D; F e G. Gli ambiti suddetti, ubicati nelle frazioni di Rovolon e Carbonara, si collocano in contiguità del tessuto consolidato esistente e sono per l'appunto classificati nella Tavola 4 del PAT come "Aree di urbanizzazione programmata a destinazione residenziale – Aree Residenziale del PRG vigente non attuate". La Variante prevede inoltre la riclassificazione di un'area a verde lungo Via San Francesco, ubicata ai margini del centro abitato di Bastia, da Zona Fc a Zona C1 per poter ospitare 4 lotti da 600 mc (Area di Variante n. 44). Nella frazione di Carbonara viene infine consentita la riclassificazione di un'area di pertinenza dell'edificato esistente mantenuta a verde da Zona C2 a Zona C1, prevedendo la possibilità di realizzare un lotto da 600 mc (Area di variante n. 46).

Il Piano degli Interventi n. 1 di Rovolon conferma le 2 Aree Produttive del PRG vigente non attuate che sono per l'appunto classificate in Tavola 4 del PAT come "Aree di urbanizzazione programmata a dest. Produttiva - Aree Produttive del PRG vigente non attuate" (aree di Variante nn. A, B). Le aree sono agricole e contigue al tessuto urbanizzato esistente.

Le trasformazioni descritte sopra (Aree di Variante A, B, C, D, F, G, 44, 46), sia per l'uso del suolo delle aree interessate sia per la collocazione delle stesse, non si ritengono in grado di ridurre la connettività ecologica del territorio.

Le modifiche nn. 5, 6, 7, 8 e 9 sono esterne al Sito Natura 2000 e recepiscono nello zoning di Piano la volontà dell'Amministrazione comunale di prevedere la riqualificazione architettonica e paesaggistica dell'area pedonale del centro di Bastia di Rovolon. La proposta, ad oggi in fase di bozza, consiste nell'espansione dell'area pedonale del centro di Bastia con deviazione a sud di un tratto della viabilità carrabile di Via Ponte Tezze. Le aree coinvolte sono per lo più urbanizzate, quindi non vengono coinvolti ambiti di pregio dal punto di vista naturalistico – ambientale.

Le Aree di Variante nn. 50 e 51, interne al perimetro della ZPS IT3260017, recepiscono nello zoning di Piano il progetto di fattibilità relativo alla realizzazione di un'area a parcheggio e verde pubblico in Via Belvedere, a Rovolon. Le aree coinvolte sono agricole e non interferiscono con habitat di interesse comunitario.

Le modifiche nn. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 comportano il mantenimento dello stato di fatto e non possono quindi avere effetti negativi sull'ambiente.

Anche l'ampliamento delle due attività produttive in zona impropria (Aree di Variante nn. 27 e 28) non incide su habitat, habitat di specie e specie.

Le modifiche nn. 34, 35, 36, 37 e 38 sono di tipo puntuale in quanto intervengono sulla disciplina degli interventi edilizi consentiti sugli immobili esistenti, come anche le modifiche nn. 29, 30, 31, 32, 33 e 54 che prevedono il cambio di destinazione d'uso di tali edifici; pertanto non sono coinvolte aree di interesse dal punto di vista naturalistico – ambientale.

Anche le modifiche nn. 43 e 45 sono di tipo puntuale in quanto prevedono lo spostamento dell'immobile al di fuori della fascia di rispetto stradale.

Non risultano possibili effetti significativi negativi sul Sito Natura 200 neppure dall'attuazione delle Schede AT (Aree di variante nn. 41, 42 e 53), tenuto conto delle tipologie di interventi consentiti dalle Schede Aree di Trasformazione.

Nessuna incidenza anche dall'ampliamento della Zona Fb "Aree per attrezzature di interesse comune" nel centro abitato di Rovolon (aree di Variante nn. 48 e 49) in quanto sono coinvolte aree urbanizzate.

Per quanto riguarda la realizzazione del bacino di laminazione (area di variante n. 52), in coerenza con le previsioni del PAT, le aree interessate sono Agricole. Ai sensi dell'art. 44, comma 10 delle NTO del PI, in zona F – bac è consentita la pratica dell'attività agricola nei limiti e nei modi previsti dalla convenzione tra parte privata e Consorzio di Bonifica.

Per quanto riguarda gli interventi sulla mobilità, la Variante n. 1 al Piano degli Interventi inserisce nello zoning di Piano, in coerenza con la Tavola 4 del PAT, il progetto di viabilità di circonvallazione a ovest della frazione di Bastia (Area di Variante n. 2), allo scopo di liberare il centro abitato dal traffico di attraversamento. L'infrastruttura di progetto è esterna al Sito Rete Natura 2000. La realizzazione dell'infrastruttura comporterà inevitabilmente la sottrazione di suolo agricolo; non vengono tuttavia interferite aree boscate o comunque di elevato pregio dal punto di vista naturalistico – ambientale. In fase di progettazione dell'opera pubblica dovrà essere ottemperata la prescrizione di cui al parere motivato n. 189 del 25.10.2017 della Commissione Regionale VAS, richiamata all'art. 47, comma 17, punto g) delle NTA del PAT:

Non risultano critici, in quanto non sono coinvolte aree di valore dal punto di vista naturalistico – ambientale, l'intervento di prolungamento di Via Carlo Cattaneo (Area di Variante n. 3) e l'intervento di sostituzione dell'intersezione a raso attuale tra Via Giuseppe Verdi (S.P. n. 38 d) e Via S. Giovanni Battista (S.P. n. 38) nella frazione di Carbonara con una rotatoria (area di variante n. 4).

Nulla anche l'incidenza della realizzazione dei percorsi ciclabili previsti dal PI (Aree di variante nn. 58, 59, 60 e 61) in quanto i percorsi verranno realizzati in fregio alle infrastrutture lineari esistenti all'interno del tessuto consolidato e non interessano habitat di interesse comunitario.

**Tenuto conto della localizzazione degli ambiti di trasformazione, dell'entità delle trasformazioni e del contesto in cui si inseriscono, non risultano possibili effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 ZPS IT3260017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco.**